

6. 0/24

attività classificate come possedute per la vendita e delle passività incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita o per la distribuzione ai soci. Le attività correnti, che includono le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;

- ✓ *prospetto di Conto Economico Consolidato* predisposto classificando i costi operativi per natura;
- ✓ *prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato* che comprende, oltre al risultato di esercizio risultante dal conto economico consolidato, le altre variazioni delle voci del patrimonio netto consolidato distinte nelle componenti che saranno successivamente riclassificate a conto economico da quelle che invece non lo saranno;
- ✓ *prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato*;
- ✓ *Rendiconto Finanziario Consolidato* predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il metodo indiretto e mediante la presentazione dei flussi finanziari netti generati dall'attività di esercizio, di investimento e di finanziamento.

Il Gruppo ha applicato la nuova definizione di rilevanza introdotta con le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 in cui si afferma che un'informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione od occultamento potrebbe influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali dei bilanci redatti per scopi di carattere generale prendono sulla base di tali bilanci, che forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio. La rilevanza dipende dalla natura o dall'entità dell'informazione, o da entrambe. Il Gruppo valuta se l'informazione, singolarmente o in combinazione con altre informazioni, è rilevante nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Ciascuna voce dei prospetti contabili consolidati è posta a raffronto con il corrispondente valore del precedente esercizio.

La Direttiva 2004/109/CE (la Direttiva *Transparency*) e il Regolamento Delegato UE 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la Relazione Finanziaria annuale in un formato elettronico unico di comunicazione (*European Single Electronic Format*), approvato da ESMA. Pertanto, è stato previsto che la Relazione Finanziaria annuale sia predisposta nel formato XHTML e che, per gli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2022, sia predisposta la marcatura delle Note illustrative al bilancio consolidato, oltre quella dei relativi prospetti di bilancio, utilizzando la tassonomia ESMA-IFRS e il linguaggio informatico integrato iXBRL.

In conformità a tali disposizioni, la Relazione Finanziaria annuale è stata pubblicata nel formato elettronico unico di comunicazione oltre al formato usuale di cortesia.

3. Principi e area di consolidamento Società controllate

Il Bilancio Consolidato include, oltre alla Capogruppo, le società sulle quali la stessa esercita il controllo, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, a partire dalla data in cui lo stesso viene acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa, in accordo con il principio IFRS 10.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Bruni

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione, quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto o diritti simili, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto del Gruppo;
- diritti di voto potenziali del Gruppo;
- una combinazione dei precedenti fatti e circostanze.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata e se i fatti e le circostanze indicano che potrebbero essere intervenuti dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, elimina le relative attività e passività e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevata a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta è rilevata al *fair value*.

I Bilanci delle società controllate sono redatti facendo riferimento al 31 dicembre 2024, data di riferimento del Bilancio Consolidato, appositamente predisposti ed approvati dagli organi amministrativi delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili applicati dal Gruppo ENAV.

Le società controllate, incluse nella predetta area di consolidamento, sono consolidate secondo il metodo integrale, in conformità alle seguenti modalità:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunte linea per linea nel bilancio consolidato;
- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione del patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo;
- gli utili e le perdite non ancora realizzati per il Gruppo, in quanto derivanti da operazioni tra società del Gruppo stesso, sono eliminati, così come i rapporti reciproci di debito e credito e di costo e di ricavo;
- le rettifiche di consolidamento tengono conto del loro effetto fiscale differito.

Traduzione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano. Ai fini del Bilancio Consolidato, il bilancio di ciascuna società estera è tradotto in euro, che rappresenta la valuta funzionale del Gruppo, secondo le seguenti regole:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi ed i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio, il cui risultato è ritenuto una affidabile approssimazione di quello che risulterebbe dall'applicazione dei cambi vigenti alla data di ciascuna transazione;
- la *riserva di conversione*, inclusa tra le voci del Patrimonio Netto Consolidato, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura sia quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione. Tale riserva è riversata a Conto Economico al momento della cessione della relativa partecipazione.

I tassi di cambio adottati per la traduzione dei bilanci delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono riportati nella seguente tabella:

Brun

400/243

	2024		2023	
	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31 dicembre	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31 dicembre
Ringgit malesi	4,9506	4,6454	4,9316	5,0775
Dollari statunitensi	1,0821	1,0389	1,0816	1,1050

Conversione delle poste in valuta

Nel bilancio del Gruppo le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. A fine esercizio le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto Economico Consolidato.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazioni aziendali in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*, secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo di acquisto, ovvero il corrispettivo trasferito, è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, nonché degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il costo di acquisto include il *fair value* delle eventuali attività e passività per corrispettivi potenziali. I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a conto economico.

Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al *fair value*, è rilevato come avviamento, ovvero, se negativo, imputato a conto economico. Il valore delle interessenze di terzi è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell'acquisita, ovvero al loro *fair value* alla data di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi, le quote partecipative precedentemente detenute sarebbero rimisurate al *fair value* e l'eventuale differenza (positiva o negativa) imputata a conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale è rilevato al *fair value* alla data di acquisizione. Le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale, classificato come strumento finanziario ai sensi di IFRS 9, sono rilevate a conto economico. I corrispettivi potenziali classificati come strumento di capitale non sono rimisurati e vengono contabilizzati direttamente nel Patrimonio Netto.

Nel caso in cui i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate entro 12 mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi.

L'avviamento emergente dall'acquisizione di società controllate, rappresenta l'eccedenza del corrispettivo corrisposto, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, rispetto al valore netto delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al *fair value*. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento non viene assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica almeno annuale di recuperabilità. Al fine della verifica della riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito nell'ambito di un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa (*cash generating unit* o CGU) del Gruppo in cui si prevedono benefici derivanti dalle sinergie dell'aggregazione, prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti. Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del *business* cui appartiene (aree di *business*, normativa di riferimento, ecc.) verificando che i flussi finanziari in entrata derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente indipendenti e ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Inoltre, le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche

430/264

sulla base delle modalità attraverso le quali il management le monitora e le gestisce nell'ambito del proprio modello di *business*.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi all'attività dismessa e della parte mantenuta nell'unità generatrice di flussi finanziari.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2024 non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Si evidenzia che la Capogruppo ha deliberato nel mese di dicembre 2024 la messa in liquidazione volontaria della controllata Enav Asia Pacific la cui conclusione è prevista nel 2025. Di conseguenza si è provveduto a classificare la stessa nell'ambito delle attività e passività possedute per la vendita, in coerenza con il principio IFRS 5.

Le società incluse nell'area di consolidamento sono riportate nella seguente tabella con evidenza dei valori del capitale sociale al 31 dicembre 2024 espressi in migliaia di euro e la percentuale di partecipazione:

Denominazione	Sede	Attività svolta	Valuta	Metodo di consolidamento	Capitale Sociale	% di partecipazione	
						diretta	di gruppo
Techno Sky S.r.l.	Roma	Servizi	euro	Integrale	1.600	100%	100%
D-Flight S.p.A.	Roma	Servizi	euro	Integrale	50	60%	60%
Enav Asia Pacific	Kuala Lumpur	Servizi	ringgit malesi	Integrale	127	100%	100%
Enav North Atlantic	Miami	Servizi	dollari statunitensi	Integrale	44.974	100%	100%
IDS AirNav S.r.l.	Roma	Servizi	euro	Integrale	500	100%	100%

(migliaia di euro)

4. Principi contabili

Nel seguito sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione applicati per la redazione del Bilancio Consolidato.

Attività materiali

Le Attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquisito. In occasione di revisioni o manutenzioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. In ogni caso i costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici associati al costo affluiscono al Gruppo ed il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti, dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata oggetto di riesame con periodicità annuale. Eventuali cambiamenti di vita utile, se necessari, sarebbero apportati con applicazione prospettica. L'ammortamento tiene conto dell'eventuale valore residuo dei cespiti. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi separatamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.

La vita utile stimata delle principali classi di attività materiali è la seguente:

Bruni

4.0/245

Tipologia	Descrizione	vita utile (anni)
Fabbricati	Fabbricati	25
	Manutenzione straordinaria fabbricati	25
	Costruzioni leggere	10
Impianti e macchinari	Impianti radiofonici	10
	Impianti di registrazione	7
	Impianti di sincronizzazione e centri di controllo	10
	Centrali manuali ed elettromeccaniche	7
	Centrali ed impianti elettrici	10
	Ponti radio, apparecchiature A.F. e amplificazione	10
	Impianti di alimentazione	11
	Apparecchiature di segnalazione e attrezzature di pista	10
	Attrezzatura varia e minuta	7
Altri beni	Macchine elettroniche e sistemi telefonici	7
	Mobili e macchine ordinarie di ufficio	10
	Apparecchiature per elaborazione dati compresi i computer	5
	Autovetture, motocicli e simili	4
	Velivoli aziendali	15
	Equipaggiamento dei velivoli e sistemi di radiomisure	10

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate ed iscritte al loro valore recuperabile. Il valore recuperabile delle attività materiali è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico nella voce svalutazioni e perdite di valore. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione. La valutazione viene effettuata considerando i principi definiti nell'IFRS 15.

Tra le attività materiali sono altresì iscritti i diritti d'uso ("*right of use*"), in conformità al principio IFRS 16, connessi a contratti di *lease* pluriennale, qualora ricorra la condizione del controllo esclusivo del bene oggetto di *lease* e la fruizione sostanziale di tutti i benefici economici derivanti dall'attività lungo il periodo di utilizzo.

Il *right of use* viene iscritto ad un valore equivalente alla somma del valore attuale dei flussi di cassa in uscita, previsti contrattualmente, utilizzando quale fattore di attualizzazione il tasso previsto nell'accordo o il tasso di finanziamento marginale.

Il *right of use* viene ammortizzato tenendo in considerazione il periodo non cancellabile dell'accordo che normalmente coincide con la durata dello stesso.

Con riferimento ai contratti di noleggio pluriennale di autovetture, si procede con la separazione del contratto tra la componente *lease*, ovvero il corrispettivo di noleggio, e *non lease*, relativa ai servizi di manutenzione. La

Bruni
Giacca
Cattani

componente *lease* è inclusa nell'ambito del *right of use* mentre la componente *non lease* viene imputata a conto economico.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, quali l'avviamento, sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) qualora vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

La vita utile residua viene riesaminata alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Le variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo vengono rilevate modificando il periodo e/o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione. La valutazione viene effettuata considerando i principi definiti nell'IFRS 15.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico bensì ad una valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*), sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. L'eventuale cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita viene applicato su base prospettica.

Il Gruppo non iscrive attività a vita utile indefinita ad eccezione dell'Avviamento derivante da operazioni di aggregazione aziendale.

Rimanenze

Le rimanenze, rappresentate essenzialmente da parti di ricambio relative agli impianti ed apparecchiature per il controllo del traffico aereo, sono iscritte al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato in base alla formula del costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza. Tali rimanenze, se non più utilizzabili in quanto obsolete, vengono svalutate tramite stanziamento nell'apposito fondo svalutazione magazzino a rettifica diretta del valore dell'attivo.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese, che rappresentano strumenti rappresentativi di capitale sono valutate al *fair value*.

Il Gruppo ha scelto irrevocabilmente di imputare le variazioni di *fair value* tra le altre componenti di conto economico complessivo, ovvero in una specifica riserva di patrimonio netto, senza rigiro a conto economico.

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè: al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo (OCI) e al *fair value* rilevato nel conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* incrementato dai costi di transazione, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair*

4: 0/247

value rilevato nel conto economico. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al *costo ammortizzato* o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie riguarda il modo in cui vengono gestite le attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. Il Gruppo detiene le proprie attività finanziarie fino a scadenza.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie possono essere classificate in quattro categorie in accordo con IFRS 9: i) Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito); ii) Attività finanziarie al *fair value* rilevate nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito); iii) Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale); iv) Attività finanziarie al *fair value* rilevate a conto economico.

Il Gruppo iscrive principalmente le tipologie di attività finanziarie descritte ai punti i) e iii) sopra riportate.

Il Gruppo valuta le *attività finanziarie al costo ammortizzato* se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite vengono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata. Nell'ambito del Bilancio Consolidato, rientrano nella categoria attività finanziarie al costo ammortizzato le seguenti voci di bilancio: le attività finanziarie correnti e non correnti, i crediti commerciali correnti e non correnti e le altre attività correnti e non correnti.

Per le *attività finanziarie al fair value rilevate nel conto economico complessivo* riguardanti strumenti rappresentativi di capitale, il Gruppo ha effettuato la scelta irrevocabile, in sede di prima applicazione del principio IFRS 9, di imputare le variazioni di *fair value* al conto economico complessivo, essendo soddisfatta la definizione di strumento rappresentativo di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e poiché lo strumento non è detenuto per la negoziazione. La classificazione è determinata a livello di singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico.

I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente le proprie partecipazioni non quotate in questa categoria e di imputare conseguentemente gli adeguamenti al *fair value* in OCI.

Il valore contabile delle attività finanziarie, non valutate al *fair value* con contropartita conto economico, viene ridotto dal nuovo modello di svalutazione dei crediti basato sulla stima delle perdite attese (*expected credit losses*) introdotto dal principio IFRS 9. Tale modello presuppone una valutazione delle perdite attese fondata sulla stima della probabilità di default, sulla percentuale di perdita in caso di insolvenza e sull'esposizione finanziaria. Tali elementi valutativi sono misurati mediante l'utilizzo di dati storici, elementi forward-looking ed informazioni reperibili da info providers, qualora ottenibili senza costi sproporzionati.

Per talune categorie di *attività finanziarie al costo ammortizzato*, quali i crediti commerciali e i *contract assets*, il Gruppo adotta l'approccio semplificato al nuovo modello di *impairment*. Tale modello semplificato è fondato sulla gestione a portafoglio delle posizioni creditorie e sulla suddivisione dei crediti in specifici cluster che

Bruno
Giacca
Castellon 155

430/268

tengano conto della peculiarità del business, dello status operativo del cliente, della fascia di scaduto e dello specifico contesto normativo di riferimento.

Qualora l'entità di una perdita attesa rilevata in passato si riduca e la diminuzione può essere collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa viene riversata a conto economico.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dello strumento si è estinto, ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine non eccedenti i tre mesi e prontamente convertibili in cassa. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti della situazione patrimoniale finanziaria consolidata.

Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto che presenta le seguenti caratteristiche:

- il valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o tassi, rating di un credito o altra variabile;
- l'investimento netto iniziale è pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- verrà regolato ad una data futura.

Gli strumenti finanziari derivati stipulati dal Gruppo sono rappresentati da contratti a termine in valuta con finalità di copertura del rischio di cambio. All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita, coerentemente con IFRS 9.

La documentazione predisposta in conformità al principio IFRS 9 include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuta se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura stessa. La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura, se sono presenti tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Alla data di stipula del contratto, gli strumenti finanziari derivati sono rilevati al *fair value* sia in sede di prima iscrizione che a ciascuna valutazione successiva. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo. Tali strumenti derivati sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione del Gruppo di continuare a detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

Rispettati i requisiti sopra riportati, con l'intento di coprire il Gruppo dall'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa attesi associati ad un'attività, una passività o una transazione altamente probabile, si applica il trattamento contabile del *cash flow hedge* e pertanto la porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo attraverso una specifica riserva di patrimonio netto definita riserva di *cash flow hedge*, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel conto economico dell'esercizio nell'ambito degli altri ricavi e proventi o degli altri costi operativi.

Bum

430/249

Gli importi riconosciuti nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono successivamente riversati nel conto economico nel momento in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio se si verifica una vendita o vi è una svalutazione.

Qualora lo strumento di copertura sia ceduto, giunga a scadenza, annullato o esercitato senza sostituzione, o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di riserva di *cash flow hedge* a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante.

Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, gli utili o perdite rilevati a patrimonio netto sono rilasciati immediatamente a conto economico.

Con riferimento alla determinazione del *fair value*, il Gruppo opera in conformità ai requisiti definiti dall'IFRS 13 ogni qualvolta tale misurazione sia richiesta dai principi contabili internazionali, quale criterio di rilevazione e/o valutazione ovvero quale informativa integrativa in relazione a specifiche attività e passività. Il *fair value* esprime il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione (c.d. *exit price*). Il *fair value* degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (*bid price*) alla data di chiusura dell'esercizio.

Il *fair value* di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria.

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

Livello 1: *fair value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici cui il Gruppo può accedere alla data di valutazione;

Livello 2: *fair value* determinato sulla base di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, basandosi su variabili osservabili direttamente o indirettamente su mercati attivi;

Livello 3: *fair value* determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili non osservabili.

Per le attività e passività misurate al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo determina se si sia verificato un trasferimento tra i livelli gerarchici sopra indicati, individuando a ogni chiusura contabile il livello in cui è classificato l'input significativo di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento dell'iscrizione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie detenute dal Gruppo comprendono debiti commerciali e altre passività, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente.

La modalità di valutazione successiva delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione. In particolare, le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico, riguardano le passività detenute per la negoziazione e sono riferite a quelle passività assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine.

Le passività finanziarie riferite ai finanziamenti, categoria maggiormente rappresentativa delle passività finanziarie detenute dal Gruppo, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato al tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta ed anche mediante il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onerati costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati tra le passività correnti, salvo quelle che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data del bilancio, classificate tra le passività non correnti. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta.

Tra le passività finanziarie, correnti e non risultano altresì iscritte, a seguito dell'introduzione di IFRS 16, anche le passività finanziarie rappresentative del valore attuale dei canoni da riconoscere contrattualmente al locatore

Bruni

157

Elenco
di autismo

nell'ambito di accordi di *lease* pluriennali, per i quali ricorrono i presupposti per l'iscrizione del *right of use* tra le attività materiali.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti sono tutti i tipi di remunerazione erogati dal Gruppo in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti.

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rappresentati da salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie ed incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. I piani a benefici definiti sono quei programmi che prevedono che il datore di lavoro si impegni a versare contributi necessari e sufficienti a garantire una prefissata prestazione previdenziale futura al dipendente, con assunzione di un rischio attuariale in capo al datore di lavoro. Poiché nei piani a benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. I piani a contribuzione definita sono quei programmi che prevedono che il datore di lavoro versi dei contributi prefissati ad un fondo. L'obbligazione del datore di lavoro si estingue quindi con il versamento dei contributi al fondo ed il rischio attuariale ricade sul dipendente. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati a conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale. Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, maturato fino al 31 dicembre 2006 in quanto le quote maturate con decorrenza 1° gennaio 2007, in conformità alla Legge 296 del 27 dicembre 2006, sulla base delle scelte implicite ed esplicite operate dai lavoratori, sono state destinate ai fondi di previdenza complementare oppure al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali il tasso di inflazione ed il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Il valore della passività iscritta in bilancio risulta, pertanto, allineata a quella risultante dalla valutazione attuariale e gli utili e le perdite attuariali emergenti dal calcolo vengono imputati direttamente a patrimonio netto nel prospetto afferente le altre componenti di conto economico complessivo, nel periodo in cui emergono, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di Fine Rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente ad un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Tali piani sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi a carico del Gruppo che versa contributi imputandoli a conto economico quando sono sostenuti e in base al relativo valore nominale.

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Piano di incentivazione azionaria a lungo termine

Il piano di incentivazione azionaria a lungo termine rappresenta, in conformità all'IFRS 2, una componente retributiva dei beneficiari che avviene mediante la corresponsione di strumenti rappresentativi di capitale (c.d. *equity-settled share-based payment transaction*). Per tale piano il costo è rappresentato dal *fair value* degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate, *fair value*

Bruni

0/25A

determinato alla data di attribuzione (*grant date*), ed è rilevato tra il costo del personale e costi per servizi linearmente lungo il *vesting period*, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione e la data di assegnazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata Riserva stock grant.

Il *fair value* delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla *grant date* tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi. Quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando lungo il *vesting period*, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. La variazione di stima sarà eventualmente iscritta a rettifica della voce Riserva stock grant con contropartita costo del personale e costi per servizi.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, sono indeterminati l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene effettuata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) risultante da un evento passato, quando è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione e quando è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando l'effetto finanziario associato al tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette, ove adeguato, la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, ai rischi specifici attribuibili all'obbligazione. Quando l'accantonamento a fondo rischi e oneri viene attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale associato al fattore temporale viene riflesso nel conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, tale indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come attività distinta.

Le variazioni di stima degli accantonamenti ai fondi sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione e portate ad incremento delle passività. Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita della passività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, a conto economico nella stessa voce a cui fanno riferimento.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono distinti tra quota corrente e non corrente sulla base della previsione di pagamento/estinzione delle passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono riportati come informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono iscritti al corrispettivo ricevuto o ricevibile al netto di sconti ed abbuoni e sono rilevati quando l'entità soddisfa una obbligazione di fare trasferendo un bene o un servizio a un cliente, in conformità a quanto previsto dal principio IFRS 15. Il trasferimento avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di indirizzarne l'uso ed ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (*at point in time*) oppure nel corso del tempo (*over time*) mediante opportune tecniche di misurazione degli avanzamenti (*metodi output e/o input*).

Nell'ambito del *transaction price* vengono altresì fattorizzati (in base al metodo del valore atteso e/o dell'importo più probabile), anche elementi variabili del corrispettivo qualora sia altamente probabile che non vi sarà un significativo reversal in futuro. Le transazioni sono altresì rettificata per tenere in considerazione il valore temporale del denaro.

I ricavi del Gruppo sono di seguito riepilogati rispetto alla relativa disaggregazione per natura:

- *mercato regolamentato*: due distinte obbligazioni di fare adempite *over time* nell'ambito degli stream di rotta e di terminale. Gli avanzamenti sono misurati con il metodo dell'output in base alle unità di servizio assistite erogate nei servizi di rotta e di terminale ed il balance rappresenta la *variable consideration*, fattorizzata nel *transaction price* di ciascuna obbligazione di fare, ascrivibile ai servizi erogati nell'ambito degli stream di rotta e di terminale, e permette di misurare l'effettivo valore della performance erogata a beneficio del cliente ed opportunamente rettificata per tenere in considerazione il valore temporale del denaro;

Bruni

159
G. Guicci
Autore

430/252

- *mercato non regolamentato*: i ricavi sono disaggregati per tipologia di transazione, quali vendita di licenze e prestazioni di servizi, radiomisure, consulenza aeronautica, servizi tecnici e di ingegneria, formazione, ed altri ricavi. I servizi rilevati con modalità *over time* sono circoscritti prevalentemente ai servizi erogati in ambito consulenza aeronautica e alle prestazioni di servizi, comprensivi delle attività di manutenzione sulle licenze software vendute. La vendita delle licenze software e/o dell'hardware ai clienti viene rilevata subordinatamente alla consegna fisica del bene al cliente (at point in time) salvo specifici casi di vendita con consegna differita al ricorrere dei requisiti richiesti dal principio di riferimento.

Balance – Ricavi da contratti con i clienti

A livello internazionale gli Stati che aderiscono ad Eurocontrol hanno utilizzato fino al 31 dicembre 2011 un sistema di tariffazione per la rotta cosiddetta a *cost recovery*. Tale sistema si basava sul criterio che l'ammontare dei ricavi fosse commisurato al valore dei costi sostenuti per i servizi di controllo della navigazione aerea di rotta. In virtù di tale principio la tariffa si attestava a quel valore che consentisse di conseguire, in via previsionale, l'obiettivo del pareggio economico. A fine esercizio, qualora i ricavi fossero stati superiori ai costi si sarebbe generato un *balance negativo (over recovery)* che avrebbe dato luogo alla rettifica a conto economico dei maggiori ricavi ed all'iscrizione di un debito per balance. Qualora invece i ricavi fossero risultati inferiori ai costi sostenuti, si sarebbe rilevato a conto economico un maggior ricavo e si sarebbe iscritto un credito per *balance positivo (under recovery)*. In osservanza del principio del *cost recovery*, il Balance rappresentava quindi il risultato del meccanismo di correzione utilizzato al fine di adeguare l'ammontare dei ricavi all'effettiva entità dei costi sostenuti e tariffabili. Gli effetti di tale meccanismo venivano inclusi ai fini tariffari a partire dal secondo esercizio successivo a quello di riferimento ed imputato a conto economico con il segno opposto rispetto a quello di rilevazione.

Tale meccanismo del *cost recovery*, con decorrenza 1° gennaio 2015, si applica esclusivamente alla tariffa di terminale di terza fascia.

A decorrere dall'esercizio 2012, ed a seguito dell'entrata in vigore del sistema di prestazioni per i servizi di navigazione aerea in rotta, in accordo alla normativa comunitaria sul Cielo Unico Europeo, è stato introdotto un nuovo sistema gestionale basato sulla misurazione ed ottimizzazione delle performance operative ed economiche, con il conseguente abbandono del sistema del *cost recovery*. Lo strumento per l'attuazione dello schema di prestazioni è il Piano di Performance nazionale in cui vengono delineate le azioni e gli obiettivi da raggiungere nel periodo di riferimento. Tali obiettivi di efficienza prevedono l'introduzione di elementi di rischio a carico dei *provider*, e quindi della Capogruppo, sia sul traffico che sui costi. In particolare, il meccanismo del rischio traffico prevede la condivisione del rischio sul traffico tra *provider* ed utenti dello spazio aereo, per cui le variazioni, positive e negative, comprese fino al 2% del traffico di consuntivo, rispetto al pianificato, sono a totale carico dei *provider*, mentre le variazioni ricomprese tra il 2% e il 10% sono ripartite nella misura del 70% a carico delle compagnie aeree e del 30% a carico dei *provider*. Per le variazioni superiori al 10% si applica la metodologia del *cost recovery*. L'eventuale scostamento positivo o negativo con riferimento al rischio traffico genera, secondo le regole precedentemente descritte, l'adeguamento dei ricavi di rotta utilizzando la voce *Balance dell'anno*. Relativamente al rischio costi è stata eliminata la possibilità di trasferire integralmente agli utenti dello spazio aereo gli eventuali scostamenti tra quanto pianificato e quanto consuntivato a fine anno. Tali variazioni, sia in positivo che in negativo, restano a carico dei bilanci dei *provider*. Tale regolamentazione comunitaria si applica anche ai servizi di terminale di prima e seconda fascia di tariffazione.

Nel periodo 2020-2021 a seguito della pandemia da COVID-19 e dei connessi riflessi nel settore del trasporto aereo, la Commissione Europea ha adottato mediante il Regolamento UE 2020/1627 del 3 novembre 2020, alcune misure eccezionali per il terzo periodo di riferimento (anni 2020 – 2024) del sistema di prestazioni e di tariffazione nel Cielo Unico Europeo, introducendo alcune norme che hanno derogato in parte il Regolamento UE 2019/317 riferito a tale periodo. Successivamente la Commissione Europea ha emesso la Decisione 2021/891 in cui ha fissato gli obiettivi prestazionali per il terzo periodo regolatorio e identificato come parametro di riferimento l'indicatore di performance *Determined Unit Cost (DUC)* definito come rapporto fra costi determinati e il traffico espresso in termini di unità di servizio. I balance riferiti alla perdita di traffico nel biennio 2020-2021, vengono ripartiti in via eccezionale su un periodo di cinque anni estendibile a sette anni, con decorrenza dal 2023. L'applicazione di tale regolamento è stata estesa ai ricavi di terminale complessivamente per le due fasce di tariffazione (fascia 1 e fascia 2), che sono soggette alla stessa regolamentazione europea.

Le componenti di credito e debito per balance, sia di natura corrente che non corrente, risultano classificate nell'ambito dei crediti commerciali correnti e non correnti e debiti commerciali correnti e non correnti, alla stregua di *contract asset/liabilities* coerenti con IFRS 15. L'ammontare di credito/debito per balance risulta separatamente identificabile nell'ambito delle note illustrative.

La voce *Balance dell'anno*, sia con riferimento ai servizi di terminale che ai servizi di rotta, consente di rappresentare l'entità dei ricavi in corrispondenza della performance effettivamente eseguita nel periodo di riferimento che, per effetto degli specifici meccanismi di ambito tariffario, potrà solamente essere regolata in seguito. In altri termini, le rettifiche o le integrazioni ai ricavi consentono di iscrivere nel periodo di riferimento i ricavi in misura pari al diritto al corrispettivo maturato per effetto della performance eseguita.

La voce *Balance dell'anno* sarà imputata in tariffa non prima di due esercizi successivi mentre, nell'esercizio in chiusura, viene riversato a conto economico il credito/debito per Balance rilevato attraverso la voce *Utilizzo Balance* ed incluso nella tariffa dell'anno.

Tenuto conto che il recupero dei balance attivi e passivi è differito nel tempo ed avviene sulla base dei piani di recupero definiti in ambito tariffario, in accordo con il principio IFRS 15, la Capogruppo procede alla misurazione di detti ricavi tenendo conto dell'effetto finanziario, con rilevazione iniziale al loro valore attuale e rilevazione successiva dei proventi/oneri finanziari maturati fino alla data di imputazione in tariffa.

Se i piani di recupero dei balance in tariffa vengono modificati, il Gruppo provvede a rettificare il valore relativo al credito/debito per Balance al fine di riflettere i flussi finanziari stimati effettivi e rideterminati. Si procede, quindi, al ricalcolo del valore contabile determinando il valore attuale dei flussi finanziari futuri rideterminati applicando il tasso di interesse originario; la differenza che si genera, oltre a rettificare il valore del debito/credito per Balance, viene rilevata a conto economico tra le componenti di natura finanziaria. La modifica nei piani di recupero del Balance, trattandosi di una revisione di stime in seguito all'ottenimento di nuove e ulteriori informazioni, non comporta la rideterminazione dei saldi relativi ai bilanci precedenti ma un'applicazione prospettica delle modifiche.

Il Balance include anche una componente finanziaria significativa, avente un orizzonte temporale maggiore di 12 mesi. Per tale ragione il Gruppo rettifica il prezzo dell'operazione per tenere conto del valore temporale del denaro. I crediti e debiti per balance, limitatamente alle componenti iscritte nell'esercizio, rappresentano una *variable consideration*, ovvero *contract asset/liabilities*, che saranno riversate nella tariffa futura. I crediti e debiti per balance, imputati nella tariffa dell'esercizio, rappresentano gli assorbimenti in sede di fatturazione dei predetti *contract asset/liabilities*. Tali *contract asset/liabilities*, sono classificati nell'ambito dei crediti/debiti commerciali, correnti e non correnti, e separatamente identificabili nell'ambito delle note illustrative.

Contributi

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con ragionevole certezza il diritto a percepirli, indipendentemente dalla data di incasso.

I contributi pubblici in conto impianti sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici in conto impianti vengono registrati in un'apposita voce del passivo corrente e non corrente, a seconda delle previste tempistiche di riversamento, ed imputati a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo è direttamente riferibile, garantendo in questo modo una correlazione con gli ammortamenti relativi ai medesimi beni.

Dividendi

I dividendi ricevuti da società partecipate non consolidate con il metodo integrale sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto incondizionato degli Azionisti a riceverne il pagamento che normalmente corrisponde con la delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Costi

I costi sono iscritti quando riguardano beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Brun

Quinto
Autore

430/254

I costi sono iscritti a conto economico contestualmente al decremento dei benefici economici associati alla riduzione di un'attività o all'incremento di passività qualora tale decremento possa essere determinato e misurato in modo attendibile.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo e, laddove previsto, il tasso di interesse legale. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, od ove opportuno un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o della passività. Gli interessi attivi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo e il loro ammontare possa essere attendibilmente valutato.

Imposte

Le imposte correnti sul reddito (IRES e IRAP) sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e in conformità alla normativa fiscale vigente nei Paesi nei quali il Gruppo esercita la sua attività, applicando le aliquote fiscali vigenti. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee deducibili in esercizi futuri sono rilevate solo quando il loro recupero è probabile, ovvero se si prevede che verranno realizzati in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili in esercizi futuri salvo che tale passività deriva dalla: i) rilevazione iniziale dell'avviamento; ii) rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e che al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono imputate a conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate tra le altre componenti del conto economico complessivo ovvero a elementi del patrimonio netto. In tali casi l'effetto fiscale è imputato direttamente tra le altre componenti del conto economico complessivo ovvero nel patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi delle attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate rispettivamente tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse nella voce di conto economico definita altri costi operativi.

Il Gruppo ha applicato l'esenzione obbligatoria per la rilevazione ed informativa sulle attività e passività per imposte differite derivanti dalla normativa Pillar Two Global anti-Base Erosion rules ("GloBE Rules"). Ulteriormente, il Gruppo ha rivisto la propria struttura societaria alla luce dell'introduzione della normativa Pillar Two in differenti legislazioni. Essendo l'aliquota fiscale effettiva del Gruppo superiore al 15% in tutte le giurisdizioni in cui il Gruppo opera, il Gruppo ha determinato di non ricadere nell'ambito di applicazione della normativa Pillar Two per il calcolo della c.d. "Top-Up tax". Conseguentemente il bilancio consolidato del Gruppo non include le informazioni richieste dai paragrafi 88A-88D dello IAS 12, introdotti a seguito dell'introduzione da parte dell'OCSE della citata ristrutturazione delle regole fiscali internazionali per le imprese multinazionali.

Parti Correlate

Le parti correlate sono identificate da parte del Gruppo ENAV in accordo con il principio IAS 24. In generale, per parti correlate si intendono principalmente quelle che condividono con la Capogruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente controllano, sono controllate, oppure sono soggette

a controllo congiunto da parte della Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, quelle entità che gestiscono piani di benefici post-pensionistici per i dipendenti della Capogruppo o di sue società correlate, nonché gli amministratori e i loro stretti familiari, i componenti effettivi del Collegio Sindacale e i loro stretti familiari, i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro stretti familiari, della Capogruppo e delle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate.

Per parti correlate esterne al Gruppo si intendono il Ministero vigilante quale il Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e il Ministero controllante quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate.

Per l'analisi di dettaglio dei suddetti rapporti con parti correlate si rinvia alla nota n. 33 del Bilancio Consolidato.

Settori operativi

In accordo con il principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità: i) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore, iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Ai fini gestionali, il Gruppo ENAV è organizzato in unità strategiche identificate in base alla natura dei servizi forniti e presenta, ai fini dell'informativa finanziaria, tre settori operativi (servizi di assistenza al volo, servizi di manutenzione e soluzioni software AIM) coincidenti con le unità generatrici di flussi finanziari (CGU). È inoltre previsto un quarto settore operativo avente natura residuale che include le operazioni riferibili ad attività minoritarie, che non ricadono nei settori operativi sopra menzionati ed oggetto di monitoraggio separato.

Le informazioni dei settori operativi per l'esercizio 2024, comparati con i dati dell'esercizio 2023, sono fornite nella nota 32 *Informativa per settori operativi*.

Utile/(Perdita) base e diluita per azione

In accordo con il principio IAS 33, l'utile base per azione viene calcolato come rapporto tra l'utile o la perdita di esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, escluse le azioni proprie.

L'utile base coincide con l'utile diluito dal momento che alla data di redazione del bilancio non sussistono potenziali azioni ordinarie, ovvero azioni che non hanno ancora dato origine all'emissione di titoli azionari pur in presenza di presupposti giuridici con potenziali effetti diluitivi.

5. Uso di stime e giudizi del management

La redazione del Bilancio Consolidato, in accordo con i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni, richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze e sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi potrebbero differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione di recuperabilità dei crediti, alla tenuta degli assets e dell'avviamento e alla determinazione del Balance dell'esercizio. Inoltre, nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati verificati i presupposti per la continuità aziendale ed è ragionevole affermare che il Gruppo continuerà la propria attività operativa in un futuro prevedibile e comunque in un'ottica di lungo periodo. In caso di cambiamenti futuri nei processi di stima verrà data informativa del cambiamento metodologico a far data dall'esercizio in cui potrebbe rilevarsi il suddetto cambiamento in presenza di fattori

Bzu

Service
Cauton

430/256

e/o elementi ulteriori che potrebbero intervenire. Tali modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui dati consolidati.

Misurazione ricavi per Balance

Come descritto all'interno del paragrafo *Principi Contabili*, la misurazione dei ricavi di esercizio risultano integrati dalla rilevazione dei Balance dell'anno, i quali misurano le prestazioni effettivamente erogate da parte della Capogruppo, richiedendo da parte della direzione aziendale l'utilizzo di stime e di valutazioni. Tali stime e valutazioni attengono alla previsione dei tempi di recupero degli importi connessi al balance negli esercizi successivi a quello di maturazione nonché alla scelta del tasso di attualizzazione utilizzato. In particolare, con riferimento alla misurazione del *fair value* della componente di integrazione e rettifica per Balance dell'anno, la direzione aziendale effettua la previsione delle tempistiche di recupero mediante i futuri piani tariffari; qualora le medesime previsioni subiscano delle variazioni, l'importo relativo ai crediti e debiti per Balance si modifica per riflettere le nuove previsioni relative ai flussi finanziari ad essi connessi.

Valutazione al *fair value* per strumenti rappresentativi di capitale

Il Gruppo ad ogni data di riferimento del bilancio effettua l'aggiornamento del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale per i quali ha effettuato la scelta irrevocabile di iscrivere i relativi adeguamenti ad OCI nell'ambito di una specifica riserva di patrimonio netto. Con riferimento alla valutazione del *fair value* dell'investimento partecipativo nella Aireon, l'analisi condotta da parte della direzione richiede la valutazione di una serie di input interni ed esterni come ad esempio: esame del budget annuale, esame del Piano economico-finanziario di lungo periodo ed analisi dei principali indicatori di mercato. La valutazione richiede un ampio utilizzo da parte della direzione aziendale di stime significative e assunzioni. In particolare, la stima del *fair value* di Aireon è stata effettuata sulla base delle proiezioni economiche e finanziarie per il periodo 2024-2039 (il "Piano"), predisposte nel corso del mese di febbraio 2025 dal management di Aireon. In particolare, il modello valutativo è fondato sulle seguenti principali assunzioni:

- l'*equity value*, determinato nella prospettiva equity-side, in base ai dividendi distribuibili desunti dal citato Piano; tali dividendi sono stati desunti dal piano economico finanziario per un numero definito di anni (periodo esplicito), oltre il quale si è ipotizzata la generazione da parte della Società di un flusso di cassa sostenibile a regime ad un tasso di crescita medio nominale (*g-rate*) di lungo periodo (valore terminale);
- Il tasso di attualizzazione utilizzato è il *Cost of Capital* (*Ke*) pari al 15,31%, calcolato mediante la metodologia del CAPM (*Capital Asset Pricing Model*).

Nel paragrafo n. 9 *Partecipazioni in altre imprese* vengono fornite le ulteriori informazioni relative ai risultati delle valutazioni condotte dal Gruppo ENAV.

Riduzione di valore delle attività (*impairment*) e unità generatrici di cassa

Una riduzione di valore delle attività esiste qualora il valore di carico di un'attività (*carrying amount*) o di una unità generatrice di flussi di cassa, *Cash Generating Unit* (CGU), è superiore al suo valore recuperabile (inteso come il maggiore tra il *fair value* di un'attività o di una unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita ed il proprio valore d'uso). Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti.

Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del *business* a cui essa appartiene (aree di *business*, normativa di riferimento, ecc.), verificando che i flussi finanziari in entrata derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente indipendenti e ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Inoltre, le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora nell'ambito del proprio modello di *business*.

Il numero ed il perimetro delle CGU vengono sistematicamente monitorati per tenere conto di eventuali fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità di generare flussi finanziari autonomi da parte di gruppi di attività aziendali o al fine di allocare gli effetti di eventuali nuove operazioni di aggregazione o di riorganizzazione da parte del Gruppo.

Il management, sulla base dell'attuale struttura del Gruppo, ha identificato tre unità generatrici di flussi finanziari (CGU):

Burn

430/257

- **Servizi di assistenza al volo:** la CGU coincide con l'entità legale ENAV S.p.A., che ha come *core business* l'erogazione dei servizi di gestione e controllo del traffico aereo, nonché gli altri servizi essenziali per la navigazione, nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza, assicurando i massimi standard tecnici e di sistema nella sicurezza del volo ed il potenziamento tecnologico-infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo.
- **Servizi di manutenzione:** la CGU coincide con la controllata Techno Sky S.r.l. che ha come *core business* la conduzione tecnica e la manutenzione degli impianti e dei sistemi per il controllo del traffico aereo.
- **Soluzioni software AIM:** la CGU coincide con la controllata IDS AirNav S.r.l. che ha come *core business* lo sviluppo di soluzioni software nei settori della gestione delle informazioni aeronautiche e gestione del traffico aereo ed erogazione dei relativi servizi commerciali, per vari clienti in Italia, Europa e Paesi extraeuropei.

La direzione aziendale ha effettuato il test di *impairment* con riferimento al Goodwill derivante dalle operazioni di aggregazione aziendale, ovvero l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Techno Sky il cui avviamento è stato allocato interamente alla CGU Servizi di manutenzione e l'acquisizione del 100% delle quote di capitale sociale di IDS AirNav, per la quale è stata effettuata l'allocazione del relativo avviamento, nell'ambito della CGU Soluzioni software AIM.

Lo svolgimento dei test di *impairment* ha richiesto, da parte della direzione aziendale, l'effettuazione di stime significative, anche tenendo conto degli eventuali impatti ESG riflessi nel piano economico finanziario. Eventuali modifiche riguardanti le assunzioni e gli input utilizzati possono comportare modifiche significative riguardanti il valore recuperabile della CGU.

Per la CGU servizi di manutenzione e la CGU Soluzioni software AIM i flussi finanziari attualizzati fanno riferimento ad un orizzonte temporale di 5 anni (2025 – 2029) e sono tratti dal Piano economico finanziario approvato dal Consiglio di Amministrazione delle rispettive società, tenuto conto anche del budget approvato per l'anno 2025 e dei dati di consuntivo 2024. Tali flussi, per il periodo di previsione esplicita, sono formulati sulla base di assunzioni ipotetiche ed associate alle aspettative evolutive del business, mentre gli anni successivi al periodo esplicito vengono sviluppate ipotesi di redditività sostenibile nel lungo periodo per consentire la continuità gestionale (tassi di crescita ed altri fattori ancorati a dinamiche macroeconomiche).

Le ipotesi assunte da parte della direzione aziendale con riferimento alla stima del flusso operativo netto "normalizzato" sono le seguenti sia per la CGU servizi di manutenzione che per la CGU Soluzioni software AIM:

- definizione di un NOPAT (Net Operating Profit After Taxes) sviluppato sulla base degli ultimi due anni di previsione esplicita (2028-2029);
- ammortamenti allineati agli investimenti di mantenimento della dotazione di capitale fisso;
- saldo di capitale circolante pari a 0;
- il tasso di crescita dei flussi di cassa operativi successivamente al periodo esplicito ed in perpetuità, utilizzato per la determinazione del valore residuo (tasso 'g'), è stato stimato pari all'1,7% (1,9% nel 2023) in coerenza con la revisione delle stime di crescita dell'inflazione per l'Italia.

In particolare, la stima del tasso di crescita (g rate) risente delle assunzioni e delle valutazioni effettuate dalla direzione aziendale, le quali prendono in considerazione input interni ed esterni di informazioni, caratterizzati quest'ultimi da profili di incertezza, ad esempio: esame del budget annuale, esame del piano economico finanziario di lungo periodo ed analisi dei principali indicatori di mercato.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di attualizzazione, la cui stima risente di valutazioni ed assunzioni svolte da parte della direzione aziendale, e che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro e i rischi specifici dell'attività. In particolare, il tasso d'attualizzazione è stato costruito secondo le principali seguenti assunzioni: il Free Risk, il Country Risk premium e il market risk premium sono stati determinati in base a dati osservabili sul mercato, il Beta in base ad una stima determinata in base ad un campione di società comparabili.

Si rimanda alla nota n.8 *Attività Immateriali* per l'informativa relativa ai risultati del test di *impairment*.

Determinazione delle vite utili

L'ammortamento delle attività materiali ed immateriali viene rilevato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti

Brum

165
Giovanni
Castro

430/258

eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici al fine di aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Relativamente alla vita utile delle attività immateriali emerse a seguito della PPA (*Purchase Price Allocation*) di IDS AirNav, le stesse sono state determinate in coerenza con i criteri utilizzati nell'ambito della valutazione del *fair value* dei net asset acquisiti.

Fondi rischi

Il Gruppo iscrive nei fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e contenziosi con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Il calcolo degli accantonamenti a fondo rischi comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che potrebbero modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in considerazione nella redazione del Bilancio Consolidato.

Fondo svalutazione crediti e fondo svalutazione rimanenze

Il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione rimanenze riflettono rispettivamente le stime connesse alle perdite sui crediti del Gruppo in base al modello introdotto dal principio IFRS 9 delle *Expected Credit Loss* (ECL) e la stima delle parti di ricambio divenute obsolete e non più utilizzabili sugli impianti di riferimento.

Il modello di valutazione utilizzato dal Gruppo tiene conto del deterioramento del merito creditizio di un paniere di società rappresentative del settore del trasporto aereo.

Pur ritenendo congrui i fondi in argomento, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbero riflettersi in variazioni e, quindi, produrre un impatto sugli utili.

6. Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate dal Gruppo

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024 sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023. Le modifiche ed interpretazioni che si applicano per la prima volta nel 2024 non hanno prodotto impatti sul Bilancio Consolidato. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

Nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni che non hanno prodotto impatti sul Bilancio Consolidato del Gruppo

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni applicabili al Gruppo, a far data dal 1° gennaio 2024, ed improduttivi di impatti significativi sul Bilancio Consolidato:

- *Amendment to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Lease Back* – emesso il 22 settembre 2022, ed omologato il 20 novembre 2023. Tali modifiche richiedono a un locatario-venditore di valutare successivamente la passività derivante da una retrolocazione in modo tale da non rilevare alcun importo dell'utile o della perdita riferita al diritto di utilizzo mantenuto. I nuovi requisiti non impediscono al venditore di rilevare a conto economico eventuali utili o perdite relativi alla risoluzione parziale e/o integrale di un lease. L'emendamento al principio non prescrive tuttavia specifici requisiti per la misurazione di una passività da leasing derivante da una retrolocazione, demandando alla definizione di una accounting policy ai sensi di IAS 8 per la modalità di misurazione della passività. Le modifiche non hanno prodotto alcun impatto sul bilancio consolidato;
- *Amendment to IAS 1: Classification of Liabilities as current or non-current* – emesso il 23 gennaio 2020, ed omologato il 19 dicembre 2023. Con tale modifica lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti necessari per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza, che tale diritto deve esistere alla chiusura dell'esercizio, e che la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione. Viene infine chiarito che solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale, la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione. In data 31 ottobre 2022 è stato altresì pubblicato un ulteriore *amendment* allo IAS

Bum

- 1, ovvero *Non-current Liabilities with Covenants*, secondo cui un'entità classifica il proprio debito come non corrente solo se può evitare di estinguere il debito nei 12 mesi successivi alla data di bilancio. Spesso la capacità di un'entità di produrre tale classificazione è subordinata al rispetto di talune clausole, cd. covenants. La modifica in oggetto specifica che i covenants da rispettare dopo la data di bilancio non incidono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente, quanto piuttosto si rende necessaria adeguata informativa nell'ambito delle note esplicative. Le suddette modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato;
- *Amendment to IAS 7 Statements of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements* – emesso il 25 maggio 2023, omologato il 15 maggio 2024. Le modifiche riguardano i requisiti di informativa riferiti agli accordi di reverse factoring, richiedendo indicazione di termini e condizioni relativi a tali accordi, gli importi delle passività coperte da tali accordi ed indicazione della voce di passività in cui sono esposte le stesse nello stato patrimoniale e altre informazioni. Le modifiche non hanno prodotto alcun impatto sul bilancio consolidato.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche efficaci per periodi successivi al 31 dicembre 2024 e non adottati dal Gruppo in via anticipata

Di seguito viene riportato un elenco dei nuovi principi contabili, modifiche ed interpretazioni che saranno applicati dal Gruppo negli esercizi successivi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, di cui il Gruppo ne valuterà la sussistenza di eventuali impatti attesi in sede di prima adozione, che da valutazioni preliminari sembrerebbero non emergere:

- *Amendment to IAS 21 The effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability* – emesso il 15 agosto 2023 ed omologato in data 12 novembre 2024. L'emendamento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica entra in vigore dal 1° gennaio 2025,
- *Amendment to IFRS 9 and IFRS 7: Classification and Measurement of Financial Instruments* – emesso il 30 maggio 2024, in attesa di omologazione. Tali modifiche hanno principalmente la finalità di chiarire la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ESG e simili, in quanto i fattori ESG potrebbero influenzare i prestiti quando gli stessi sono misurati al costo ammortizzato o al *fair value*, fornendo delle indicazioni su come dovrebbero essere valutati i flussi contrattuali su tali tipologie di finanziamento. Inoltre, sono state introdotte alcune linee guida per il regolamento delle passività tramite l'uso di sistemi di pagamento elettronici, chiarendo la data in cui è possibile procedere con la *derecognition* di un'attività e/o di una passività. Sono stati inoltre ampliati i fabbisogni di disclosure atti a garantire la trasparenza verso gli stakeholder relativamente agli strumenti rappresentativi di capitale valutati al *fair value through OCI* con caratteristiche contingenti, quali gli investimenti connessi ad obiettivi ESG. Le suddette modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dal 1° gennaio 2026 ed è concessa l'adozione anticipata;
- *Annual Improvements Volume 11* – emesso il 18 luglio 2024, in attesa di omologazione. Tale ciclo di *improvements* propone modifiche applicabili a diversi principi disciplinando la fattispecie di *hedge accounting* per un *first-time adopter* (IFRS 1), la *disclosure* da rendere in termini di *gain or loss* derivante dalla *derecognition* di strumenti finanziari (IFRS 7) e l'introduzione di una *guidance* per l'implementazione di IFRS 7, taluni chiarimenti per la *derecognition* di una *lease liabilities* (IFRS 9), l'identificazione dell'agente di fatto nella valutazione del requisito del controllo nell'ambito del bilancio consolidato (IFRS 10) e l'esplicitazione del *cost method* in ambito *statement of cash flow* (IAS 7). Le suddette modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dal 1° gennaio 2026;
- *Amendment to IFRS 9 and IFRS 7: Contracts Referencing Nature-dependent Electricity* – emesso il 18 dicembre 2024, in attesa di omologazione. Tali modifiche riguardano le peculiarità dei contratti elettrici ancorati alle fonti rinnovabili, in cui la quantità di energia generata può variare in base a fattori non controllabili quali le condizioni meteorologiche (es. energia solare, eolica, etc). Le modifiche introducono un chiarimento all'applicazione dei requisiti di *own use* e disciplinano l'*hedge accounting* qualora tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura, oltre ad introdurre taluni requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di tali contratti sulle performance aziendali. Le suddette modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dal 1° gennaio 2026, ed è concessa l'early adoption.

Bum

Guerra 167
Cattolani

- *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* – emesso il 9 aprile 2024, in attesa di omologazione. Si tratta dello standard che sostituirà lo IAS 1, con lo scopo di fornire informazioni più trasparenti e comparabili sulla performance finanziaria della società. In particolare, gli interventi sono atti a migliorare la comparabilità nel conto economico, favorendo la standardizzazione di subtotali e parziali definiti, maggiore trasparenza nella definizione degli indicatori alternativi di performance ed un raggruppamento più utile delle informazioni nel bilancio, al fine di evitare informativa eccessivamente sintetica o dettagliata. Il nuovo principio sarà applicabile, previa omologazione, a partire dal 1° gennaio 2027 ed è concessa l'adozione anticipata. Il Gruppo effettuerà una valutazione degli impatti sottesi alla nuova modalità di classificazione;
- *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* – emesso il 9 maggio 2024, in attesa di omologazione. Tale principio consentirà alle Controllate di ridurre i propri costi di redazione dei bilanci. Infatti, quando la Parent Company redige un bilancio consolidato conforme agli IFRS, le controllate forniranno alla stessa un reporting IFRS. Tuttavia, per i propri bilanci separati le controllate possono utilizzare gli IFRS, gli IFRS per le PMI o i principi contabili nazionali. Poiché talvolta le informazioni richieste per le controllate che utilizzano i principi IFRS potrebbero risultare sproporzionate rispetto alle esigenze informative dei propri utenti, l'introduzione di tale principio consentirà alle Controllate di utilizzare un unico set di registrazioni contabili ed una riduzione dei requisiti di informativa. Tale principio sarà applicabile dalle società Controllate che non hanno responsabilità pubblica, qualora la Parent Company utilizzi gli IFRS per la redazione del bilancio consolidato. Il nuovo principio sarà applicabile, previa omologazione, a partire dal 1° gennaio 2027.

430/261

Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

7. Attività materiali

Di seguito è riportata la tabella di movimentazione delle attività materiali al 31 dicembre 2024 rispetto all'esercizio precedente:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Attività materiali in corso	Totale
Costo storico	571.133	2.030.420	273.645	347.700	298.771	3.521.669
Fondo ammortamento	(321.374)	(1.814.342)	(244.055)	(319.062)	0	(2.698.833)
Valore residuo al 31.12.2023	249.759	216.078	29.590	28.638	298.771	822.836
Incrementi	17.885	87.324	3.458	10.697	103.974	223.338
Alienazioni - costo storico	(1.778)	(5.124)	(3.137)	(4.089)	0	(14.128)
Alienazioni - fondo amm.to	1.768	5.124	3.137	4.047	0	14.076
Riclassifiche	0	(60)	0	0	(126.505)	(126.565)
Ammortamenti	(23.997)	(66.058)	(7.362)	(11.783)	0	(109.200)
Totale variazioni	(6.122)	21.206	(3.904)	(1.128)	(22.531)	(12.479)
Costo storico	587.240	2.112.510	273.966	354.308	276.240	3.604.264
Fondo ammortamento	(343.603)	(1.875.226)	(248.280)	(326.798)	0	(2.793.907)
Valore residuo al 31.12.2024	243.637	237.284	25.686	27.510	276.240	810.357

(migliaia di euro)

Le attività materiali registrano nell'esercizio una variazione netta negativa di 12.479 migliaia di euro per i seguenti eventi:

- gli ammortamenti di competenza dell'esercizio per 109.200 migliaia di euro (110.698 migliaia di euro nel 2023);
- gli incrementi delle attività materiali per complessivi 223.338 migliaia di euro, di cui 119.364 migliaia di euro riferiti ad investimenti, nelle diverse categorie, ultimati ed entrati in uso nel corso dell'esercizio. Tra questi si evidenziano: i) la realizzazione della Local Digital Tower di Perugia, un progetto tecnologico multidisciplinare che ha visto la realizzazione in una prima fase di un nuovo edificio in grado di ospitare il blocco tecnico, la sala operativa, la sala apparati, sala regia, sala playback ed uffici amministrativi oltre ad un traliccio per il posizionamento delle telecamere e delle antenne per le comunicazioni TBT (Terra Bordo Terra). La seconda fase ha riguardato la realizzazione e l'allestimento delle infrastrutture tecnologiche necessarie per il collegamento con i sistemi in air side e la torre mobile, tra cui 18 telecamere fisse e 3 telecamere mobili, 13 monitor ad alta risoluzione per la riproduzione sullo schermo del panorama aeroportuale a 360°, monitor tattico operativo touch-screen Wacom per la gestione della rappresentazione visiva e associate funzionalità in realtà aumentata; ii) gli sviluppi del sistema SATCAS (il sistema Air Traffic Management legacy utilizzato nelle sale operative degli ACC per il controllo del traffico aereo in rotta e in avvicinamento ai principali aeroporti nazionali) che hanno visto l'implementazione dell'abbassamento del livello di volo per l'applicazione delle procedure *free route* nello spazio aereo nazionale da 9.000 metri a 6.500 metri ed il completamento delle attività per il trasferimento dei settori Nord dell'Area Control Center (ACC) di Brindisi presso l'ACC di Roma; iii) alcuni rilasci progressivi previsti nell'ambito del programma Coflight, il sistema *Flight data processing* di nuova generazione che supporta il controllore nel calcolo della traiettoria attesa del volo ed è realizzato in collaborazione con il provider francese DSNA installato presso la sala sistemi dell'ACC di Roma ed utilizzato nell'ambito degli esercizi di validazione del programma Sesar; iv) la fornitura e l'installazione del radar di avvicinamento (APP) presso l'aeroporto di Brindisi; v) l'adeguamento delle comunicazioni Fonia ground-ground e air-ground al Voip per l'ACC di Roma; vi) la fornitura ed

Brun

169

Giulio
Cecconi

430/202

installazione di due radar meteo presso i siti remoti di Aranova (Roma Fiumicino) e Carpiano (Milano Linate); vii) i lavori di riqualificazione della sala operativa dell'ACC di Milano.

Gli incrementi per 103.974 migliaia di euro si riferiscono alle attività materiali in corso di realizzazione riguardanti l'avanzamento dei progetti di investimento, tra i quali si evidenzia: i) la continuazione del programma *4-Flight*, il cui obiettivo è quello di sviluppare la nuova piattaforma tecnologica Air Traffic Management (ATM) degli ACC, in sostituzione di quella attualmente operativa, basata sui concetti operativi di SESAR e assumendo al suo interno il sistema Coflight come una componente di base.; ii) il programma di spostamento delle postazioni di controllo radar di avvicinamento dalle attuali sedi dedicate presso gli aeroporti agli ACC sovrastanti; iii) la realizzazione della nuova rete di comunicazione ENET-2, che andrà a sostituire la corrente rete ENET che interconnette tutti i siti operativi nazionali, veicolando la fonia operativa, i dati radar, di piani di volo, meteo, AIS e di controllo impianti; iv) la prosecuzione delle attività legate alla realizzazione delle Torri di controllo gestite da remoto che prevede anche la predisposizione dello spazio fisico necessario presso gli ACC per ospitarle; v) le attività di digitalizzazione locale delle torri di controllo del traffico aereo di vari siti; vi) gli interventi di ammodernamento dei sistemi di radioassistenza.

- i decrementi per riclassifiche di complessivi 126.565 migliaia di euro sono riferiti principalmente a progetti di investimento conclusi ed entrati in uso nell'esercizio con classificazione a voce propria per 119.364 migliaia di euro, per 402 migliaia di euro alla riclassifica di alcuni componenti di sistemi operativi nelle rimanenze per parti di ricambio e per la restante parte ad importi classificati nell'ambito delle attività immateriali.

Si evidenzia che parte degli investimenti, per un costo storico pari a 312,6 milioni di euro, sono finanziati da contributi in conto impianti riconosciuti nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Trasporti (PON) anni 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 per gli interventi negli aeroporti del sud, dai contributi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per investimenti negli aeroporti militari come da Legge 102/2009, dai progetti finanziati in ambito europeo e dai contributi derivanti dal PNRR. I suddetti contributi in conto impianti riconosciuti per tali investimenti vengono contabilizzati tra le *altre passività* e rilasciati a conto economico in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui si riferiscono. La quota di competenza dell'esercizio ammonta a 12.137 migliaia di euro (11.311 migliaia di euro nel 2023).

8. Attività Immateriali

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2024 a 189.527 migliaia di euro ed hanno subito nell'esercizio le seguenti variazioni:

	Diritti di brevetto ind.le e di ut.ne opere ingegno	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Avviamento	Totale
Costo storico	226.564	12.333	65.016	93.472	397.385
Ammortamento accumulato	(200.062)	(7.026)	0	0	(207.088)
Valore residuo al 31.12.2023	26.502	5.307	65.016	93.472	190.297
Incrementi	24.021	25	15.079	0	39.125
Alienazioni	0	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	(17.248)	0	(17.248)
Ammortamenti	(21.708)	(939)	0	0	(22.647)
Totale variazioni	2.313	(914)	(2.169)	0	(770)
Costo storico	250.585	12.358	62.847	93.472	419.262
Ammortamento accumulato	(221.770)	(7.965)	0	0	(229.735)
Valore residuo al 31.12.2024	28.815	4.393	62.847	93.472	189.527

(migliaia di euro)

Bum

430/2023

Le attività immateriali registrano nell'esercizio una variazione netta negativa di 770 migliaia di euro per i seguenti eventi:

- gli ammortamenti di competenza dell'esercizio che ammontano a 22.647 migliaia di euro (17.771 al 31 dicembre 2023);
 - gli incrementi per complessivi 39.125 migliaia di euro, di cui 24.046 migliaia di euro riferiti a progetti di investimento ultimati nel corso dell'esercizio ed entrati in uso e riguardanti principalmente: i) il software per sistemi operativi e sistemi gestionali basati su una tecnologia di virtualizzazione VMwaren e lo sviluppo dei software operativi per il mantenimento degli standard di qualità, di sicurezza delle informazioni; ii) il completamento di alcuni sviluppi software dei prodotti FPDAM (Flight Procedure Design and Airspace Management), la suite AIM (Aeronautical Information Management) e il software Local Traffic Load Management Tool (LTLMT); licenze software a supporto degli investimenti tecnologici.
- La restante parte degli incrementi per 15.079 migliaia di euro si riferiscono ai progetti in corso di realizzazione, tra cui la prosecuzione delle attività di sviluppo software e degli upgrade di funzionalità connesse ai prodotti Cronos, FPDAM (Flight Procedure Design and Airspace Management) e la suite AIM; le attività di digitalizzazione ed evoluzione del nuovo modello manutentivo per la gestione dei dati aeronautici; le implementazioni sulla piattaforma Unmanned Aerial Vehicles Traffic Management (UTM). La Società ha verificato alla data di riferimento del bilancio che tale voce non abbia subito una riduzione di valore;
- i decrementi delle attività immateriali per riclassifiche per 17.248 migliaia di euro sono riferiti principalmente ai progetti di investimento ultimati nell'esercizio ed entrati in uso a voce propria al netto di importi riclassificati dalle attività materiali.

La voce avviamento ammonta a complessivi 93.472 migliaia di euro e si riferisce per 66.486 migliaia di euro, al maggior valore di acquisizione della Controllata Techno Sky S.r.l. rispetto alle attività nette espresse a valori correnti, ed è rappresentativo dei benefici economici futuri. Tale valore è allocato interamente alla CGU *Servizi di manutenzione*, coincidente con l'entità legale Techno Sky S.r.l. Al 31 dicembre 2024 in applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36 *Impairment of assets*, tale avviamento è stata assoggettato al test di *impairment*, effettuato confrontando il valore recuperabile della CGU con il valore di carico delle attività nette relative a detta unità, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36. Si sottolinea come non sono state allocate alla CGU in questione, attività immateriali a vita utile indefinita. Nel determinare il valore recuperabile, si è fatto riferimento al valore d'uso. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il WACC pari al 7,80% (8,17% nel 2023) costruito con la metodologia *unconditional* con un free risk pari alla media del rendimento a 1 anno dei titoli di Stato italiani con scadenza a 10 anni un beta medio desunto da società comparabili, ed il market risk premium del mercato maturo. Il tasso di crescita dei flussi di cassa operativi in termini nominali, post previsione del periodo esplicito, è pari all'1,7% (1,9% nel 2023), in coerenza con la revisione delle stime di crescita di lungo periodo dell'inflazione per l'Italia.

Il management ha ritenuto che per la stima del valore recuperabile si facesse riferimento al valore d'uso stimato sulla base dei flussi di cassa come desumibili dal piano economico finanziario 2025-2029 predisposto dalla società controllata ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Techno Sky in data 19 marzo 2025, piano che riflette le condizioni di mercato sotto il profilo sia economico che finanziario, considerando anche il budget 2025 e i dati di consuntivo 2024. Il piano evidenzia un EBITDA a fine piano pari al 18,1%. I presupposti su cui si è basata l'elaborazione del piano economico-finanziario, sono riconducibili alla conoscenza del mercato di riferimento, che hanno tenuto conto del budget 2025, e ai dati oggettivi riferiti al proseguimento delle attività *core business* della società e considerando gli esiti dell'analisi di doppia materialità descritti nel paragrafo 5 Rendicontazione consolidata di Sostenibilità.

Ad esito del test risulta un valore recuperabile superiore al valore contabile della CGU e, conseguentemente, non sono state contabilizzate perdite di valore.

Ai fini dell'analisi di sensitività è stato ipotizzato un incremento del WACC dello 0,5% e, mantenendo un tasso di crescita sempre pari all'1,7%, l'*headroom* continua ad essere positivo per un ammontare pari a 7,1 milioni di euro. Assumendo un tasso di crescita nullo in ipotesi di invarianza del WACC la misura dell'*headroom* sarebbe pari a negativi 14,9 milioni di euro.

La restante parte dell'avviamento, pari a 26.986 migliaia di euro, si riferisce al maggior valore di acquisizione della Controllata IDS AirNav S.r.l. rispetto alle attività nette espresse a valori correnti, ed è rappresentativo dei

Brum

171

Guicciardi
Autore

430/264

benefici economici futuri. Tale valore, emerso a valle del processo di *purchase price allocation*, è allocato interamente alla CGU *Soluzioni software AIM* coincidente con l'entità legale IDS AirNav.

Al 31 dicembre 2024, in applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36 *Impairment of assets*, tale avviamento è stata assoggettato al test di *impairment*, effettuato confrontando il valore recuperabile della CGU con il valore di carico delle attività nette relative a detta unità, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36. Si sottolinea come, oltre l'avviamento, non sono state allocate alla CGU in questione attività immateriali a vita utile indefinita. Nel determinare il valore recuperabile, si è fatto riferimento al valore d'uso. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il WACC pari all'11,7% (11,6% nel 2023) con un tasso di crescita dei flussi di cassa operativi in termini nominali pari all'1,7% (1,9% nel 2023) in coerenza con la revisione delle stime di crescita di lungo periodo dell'inflazione per l'Italia.

Il management ha ritenuto che per la stima del valore recuperabile si facesse riferimento al valore d'uso stimato sulla base dei flussi di cassa desumibili dal piano economico finanziario 2025-2029 predisposto dalla società controllata ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di IDS AirNav in data 19 marzo 2025, tenendo conto anche del budget 2025 e i dati di consuntivo 2024 e considerando gli esiti dell'analisi di doppia materialità descritti nel paragrafo 5 Rendicontazione consolidata di Sostenibilità. Il piano evidenzia un tasso di crescita dei ricavi, nel periodo considerato, pari al 12,7% con un EBITDA margin a fine piano pari a circa il 27,6%.

I presupposti su cui la società ha basato l'elaborazione del piano economico-finanziario, sono riconducibili alla conoscenza del mercato di riferimento e alle informazioni ricevute dalla struttura commerciale del Gruppo. Ad esito del test, risulta un valore recuperabile superiore al valore contabile della CGU e, conseguentemente, non sono state contabilizzate perdite di valore. Il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* esprime un plusvalore (*headroom*) rispetto ai corrispondenti valori di libro di ammontare pari a circa 16 milioni di euro.

Ai fini dell'analisi di sensitività è stato ipotizzato un incremento del WACC dello 0,5% e, mantenendo un tasso di crescita sempre pari all'1,7%, l'*headroom* continua ad essere positivo per un ammontare pari a 12,9 milioni di euro. Assumendo un tasso di crescita nullo in ipotesi di invarianza del WACC la misura dell'*headroom* sarebbe positiva per 9 milioni di euro.

9. Partecipazioni in altre imprese

La voce Partecipazioni in altre imprese ammonta a 54.744 migliaia di euro (46.682 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 8.062 migliaia di euro riferito esclusivamente alla partecipazione pari all'8,6% in Aireon LLC per il tramite della Aireon Holding Company (Hold Co), che si attesterà, post esercizio della clausola di *redemption* al 10,35%, ed è contabilizzata secondo il criterio del *fair value* senza possibilità di rigiro a conto economico. La partecipazione, a valle dell'adeguamento del valore sia al *fair value* che al cambio di fine anno, risulta iscritta a 54,6 milioni di euro.

Il *fair value* è stato misurato in accordo con le tecniche valutative previste dal principio IFRS 13 che richiede di massimizzare l'utilizzo di dati osservabili e ridurre al minimo i dati non osservabili al fine di stimare il prezzo al quale avrebbe luogo una regolare operazione per il trasferimento dello strumento rappresentativo di capitale tra gli operatori di mercato alla data di valutazione. In presenza di un mercato non attivo, gli input utilizzati risultano coerenti con il Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha effettuato una stima del *fair value* della partecipazione utilizzando i seguenti input: i flussi relativi al Long Term Operating Plan (LTOP) aggiornati dal management di Aireon nel mese di febbraio 2025 e riferibili alle *assumptions* esistenti al 31 dicembre 2024, con un orizzonte temporale che si estende fino al 2039 e che recepisce, in continuità con il piano precedente, l'estensione della vita utile dell'asset tecnologico di ulteriori cinque anni, coerentemente con la medesima estensione assunta dal socio Iridium nell'esercizio 2023 in relazione alla costellazione satellitare. Rispetto al piano precedente emerge una diminuzione complessiva dei dividendi distribuibili nel periodo fino al 2039 che risente dell'effetto combinato della contrazione dei margini economici e della manovra finanziaria. L'inizio della distribuzione dei dividendi è attesa a decorrere dal 2028 e viene estesa per i *preferred* sul triennio 2028-2030.

Ai fini della stima del *fair value* si è considerata la stima dei dividendi riportata nell'ultimo piano aggiornato a febbraio 2025, i prezzi ufficiali di Borsa, i dati economico-finanziari storici e previsionali di settore e la media dei prezzi di mercato dei titoli di Stato americani. Ad esito dell'aggiornamento dei parametri di input, il *fair value* della partecipazione in Aireon, al 31 dicembre 2024, risulta pari a 54,6 milioni di euro, corrispondenti a 56,7

Bumi

4.30/2025

milioni di dollari, in incremento di 5,3 milioni di dollari, corrispondente a 8,1 milioni di euro, rispetto al dato del 31 dicembre 2023 tenuto conto anche dell'apprezzamento della valuta statunitense.

Il modello valutativo utilizzato è fondato sulle seguenti assunzioni: i) *fair value*, determinato nella prospettiva *equity-side*, in base ad un modello finanziario basato sull'attualizzazione dei dividendi distribuibili desunti nel periodo esplicito di piano; ii) il valore terminale dell'investimento è determinato ipotizzando un flusso di cassa sostenibile ad un tasso di crescita medio nominale (*g-rate*) di lungo periodo; iii) il tasso di attualizzazione utilizzato è il Cost of Capital (*Ke*) pari al 15,31% (15,58% nel 2023), calcolato mediante la metodologia del CAPM (Capital Asset Pricing Model).

Al fine di verificare la robustezza della stima del *fair value* è stata condotta un'analisi di sensitività riguardante i parametri *Ke* e tasso *g* di crescita: mantenendo costante il fattore di crescita al 2,6% ed ipotizzando una variazione *Ke* pari a +/-0,5%, il valore della partecipazione si apprezzerrebbe/deprezzerebbe rispettivamente di circa 2,5 milioni di dollari.

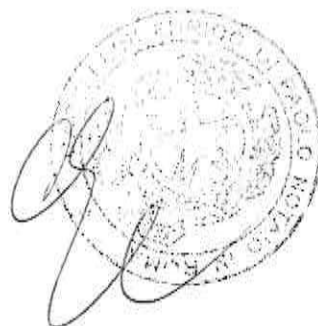
La voce Partecipazioni in altre imprese accoglie inoltre la quota del 16,67% detenuta dalla Capogruppo nel capitale sociale della società di diritto francese ESSP SaS, società in cui partecipano i principali *service provider* europei e che ha per oggetto la gestione del sistema di navigazione satellitare EGNOS e la fornitura dei relativi servizi, che nel 2024 ha erogato un dividendo di 667 migliaia di euro, in incremento rispetto all'erogato del 2023 (583 migliaia di euro).

10. Attività finanziarie correnti non correnti

Le attività finanziarie non correnti ammontano a 344 migliaia di euro e non subiscono variazioni rispetto al 31 dicembre 2023.

11. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, nonché le attività per imposte anticipate compensabili, ove consentito, con le passività per imposte differite sono dettagliatamente riportate nel prospetto seguente con separata indicazione degli importi con effetto a conto economico e quelli con impatto nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo (Patrimonio Netto).



Brun

173

Giulio
Cattaneo

130/266

	al 31.12.2023		Incr.to/decr.to con impatto a CE		Incr.to/decr.to con impatto a PN			al 31.12.2024	
	Differenz e antic/diff temporan	Imposte er	Differenz e antic/diff temporan	Imposte er	Differenz e antic/diff temporan	Imposte er	Differenz e cambi	Differenz e antic/diff temporan	Imposte er
Attività per imposte anticipate									
Fondi tassati	45.028	10.805	658	159	0	0	0	45.686	10.964
Svalutazione rimanenze	9.494	2.278	319	77	0	0	0	9.813	2.355
Attualizzazione crediti	14.834	3.561	(5.257)	(1.262)	0	0	0	9.577	2.299
Effetto fiscale IFRS conversion	296	91	0	0	0	0	0	296	91
Attualizzazione TFR	13	3	0	0	(13)	(3)	0	0	0
Quota TFR non deducibile	1.109	267	(1.109)	(267)	0	0	0	0	0
Fair value derivato	4	1	0	0	0	0	0	4	1
Fair value partecipazione	9.198	1.867	0	0	(5.102)	(1.071)	119	4.096	915
Altri	61.258	14.716	(1.028)	(327)	0	0	564	60.230	14.953
Totale	141.234	33.589	(6.417)	(1.620)	(5.115)	(1.074)	683	129.702	31.578
Passività per imposte differite									
Altri	7.537	1.810	675	162	0	0	0	8.212	1.972
Attualizzazione debiti	700	169	458	110	0	0	0	1.158	279
Effetto fiscale IFRS conversion	1.033	340	(221)	(43)	0	0	0	812	297
Attualizzazione TFR	182	44	0	0	(182)	(44)	0	0	0
Fair value derivato	2.580	620	0	0	0	0	0	2.580	620
PPA	0	1.699	0	(502)	0	0	0	0	1.197
Totale	12.032	4.682	912	(273)	(182)	(44)	0	12.762	4.365

(migliaia di euro)

La movimentazione dell'esercizio delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite che presentano, rispettivamente, a fine 2024 un saldo di 31.578 migliaia di euro e 4.365 migliaia di euro, è da attribuire ai seguenti effetti:

- la rilevazione della fiscalità differita associata all'attualizzazione dei crediti e debiti per balance per la quota iscritta nell'esercizio 2024 e al rigiro della fiscalità differita dei crediti e debiti per la quota di competenza dell'esercizio 2024;
- l'utilizzo e nuova iscrizione dei fondi rischi tassati e del fondo svalutazione crediti, a seguito degli eventi commentati alle note n. 13 e 19;
- il reversal della fiscalità differita iscritta sulla contabilizzazione del TFR secondo lo IAS 19 per il riallineamento del valore contabile e fiscale del fondo TFR con impatto sia nelle altre componenti del conto economico complessivo che a conto economico;
- al rigiro della fiscalità anticipata sul *fair value* della partecipazione in Aireon LLC come riportato nel commento alla nota n.9;
- alla rilevazione e rigiro a conto economico dell'eliminazione dei margini sulle operazioni effettuate nell'ambito del Gruppo;
- al rigiro della fiscalità differita associata al processo di Purchase Price Allocation della controllata IDS AirNav. Il Gruppo ritiene ragionevolmente recuperabili le imposte anticipate iscritte sulla base degli imponibili fiscali prospettici desumibili dai piani approvati.

12. Crediti tributari correnti e non correnti

I crediti tributari non correnti si sono azzerati nel 2024 a seguito della riclassifica nell'ambito dei crediti tributari correnti dei 13 migliaia di euro presenti nell'esercizio precedente.

Brun

430/2027

I crediti tributari correnti ammontano a 4.382 migliaia di euro e registrano un incremento netto di 1.608 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2024, dovuto principalmente al maggior credito per ritenute subite rilevato sugli interessi attivi maturati sulle giacenze di conto corrente.

13. Crediti commerciali correnti e non correnti

I crediti commerciali correnti ammontano a 456.003 migliaia di euro ed i crediti commerciali non correnti a 385.454 migliaia di euro e hanno registrato nell'esercizio, rispetto il 31 dicembre 2023, le variazioni riportate nella seguente tabella:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023	Variazione
Crediti commerciali correnti			
Credito verso Eurocontrol	173.927	168.503	5.424
Credito verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	10.890	11.917	(1.027)
Credito verso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	30.000	30.000	0
Crediti verso altri clienti	54.954	48.347	6.607
Crediti per Balance	223.541	173.127	50.414
	493.312	431.894	61.418
Fondo svalutazione crediti	(37.309)	(40.591)	3.282
Totale	456.003	391.303	64.700
Crediti commerciali non correnti			
Crediti per Balance	385.454	526.841	(141.387)
Totale	385.454	526.841	(141.387)

(migliaia di euro)

Il Credito verso Eurocontrol si riferisce ai corrispettivi derivanti dai ricavi di rotta e di terminale non ancora incassati al 31 dicembre 2024, e per la parte preponderante non ancora scaduti, pari rispettivamente a 118.692 migliaia di euro (115.244 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e 55.235 migliaia di euro (53.529 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) al lordo del fondo svalutazione crediti. L'incremento complessivo di 5.424 migliaia di euro è riferito principalmente al maggior fatturato generato nei mesi di novembre e dicembre 2024, rispetto ai corrispondenti mesi del 2023, per il maggior traffico aereo assistito nel periodo di riferimento. Il credito verso Eurocontrol, al netto della quota di diretta competenza del fondo svalutazione crediti, ammonta a 146.681 migliaia di euro (141.957 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Il Credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) pari a 10.890 migliaia di euro è relativo interamente alle esenzioni di rotta e di terminale rilevate nel 2024 in decremento di 1.027 migliaia di euro, rispetto al dato rilevato nell'esercizio precedente, per le minori unità di servizio esenti di rotta e di terminale sviluppate nell'anno. Il credito del 2023 pari a 11.917 migliaia di euro è stato oggetto di compensazione, a valle dell'approvazione del bilancio 2023, con il debito verso l'Aeronautica Militare per gli incassi riguardanti la tariffa di rotta pari a 59.253 migliaia di euro, determinando un debito netto verso il MEF di 47.337 migliaia di euro regolato nel mese di dicembre 2024.

Il Credito verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti accoglie il contributo in conto esercizio, pari a 30.000 migliaia di euro, finalizzato a compensare i costi sostenuti dalla Capogruppo per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa, come previsto dall'art. 11-septies della Legge 248/05. Nel mese di dicembre sono stati incassati 30 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2023.

I Crediti verso altri clienti ammontano a 54.954 migliaia di euro e registrano un incremento netto di 6.607 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, principalmente legato alle fatture da emettere rilevate a fine anno per le attività rese sulle commesse estere.

Bum

175

Giulio
Autore

0/268

Il Fondo svalutazione crediti ammonta a complessivi 37.309 migliaia di euro e registra una riduzione di 3.282 migliaia di euro.

	al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi		al 31.12.2024
			rilasci	cancellazioni	
Fondo svalutazione crediti	40.591	3.919	(1.308)	(5.893)	37.309
(migliaia di euro)					

L'incremento dell'esercizio del fondo svalutazione crediti recepisce le posizioni assoggettate all'applicazione di un modello di valutazione che tiene conto del deterioramento del merito creditizio oltre a svalutazioni puntuali su specifiche posizioni creditizie.

I decrementi del fondo svalutazione crediti si riferiscono per 1.308 migliaia di euro a crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti ed incassati nel corso del 2024 e per 5.893 migliaia di euro a cancellazione di crediti in ambito Eurocontrol, che non pregiudica il diritto del recupero del credito.

Il Credito per Balance, al netto dell'effetto attualizzazione, ammonta a complessivi 608.995 migliaia di euro (699.968 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) classificato nell'ambito dei crediti correnti per 223.541 migliaia di euro che comprende, al netto dell'effetto finanziario, la quota inserita in tariffa nel 2025 relativa oltre ai crediti iscritti nel 2023, alla terza quota dei balance iscritti nel biennio 2020-2021, oggetto di recupero in cinque anni a decorrere dal 2023 per il credito di rotta e per il credito di terminale riferito alle prime due zone di tariffazione e in sette anni relativamente al credito di terminale della terza zona di tariffazione, in conformità alla richiesta avanzata dal regolatore ENAC e prevista come tempistica di recupero dal Regolamento Comunitario 2020/1627. Il credito per balance nella quota non corrente accoglie i balance positivi emersi nell'esercizio 2024 che ammontano, al lordo della componente finanziaria, a 89,9 milioni di euro e sono riferiti principalmente al balance inflattivo per complessivi 63,6 milioni di euro (62,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023) rilevati per tener conto dell'andamento dei tassi di inflazione a consuntivo rispetto a quanto inserito nel Piano di Performance; ai balance legati al recupero dei maggiori tassi di interesse emersi a consuntivo rispetto a quanto pianificato nel piano di performance per complessivi 12,6 milioni di euro; ai balance riferiti a costi sostenuti e non prevedibili all'atto di perfezionamento del piano di performance e recuperabile in tariffa in conformità a quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento UE 2019/317 per complessivi 10,6 milioni di euro.

14. Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, rappresentate principalmente da parti di ricambio, ammontano al netto del fondo svalutazione a 60.473 migliaia di euro in decremento di 2.309 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La movimentazione rilevata nell'esercizio è di seguito rappresentata:

	al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi	al 31.12.2024
Magazzino fiduciario	65.722	2.879	(4.399)	64.202
Magazzino diretto	6.555	924	(1.395)	6.084
	72.277	3.803	(5.794)	70.286
Fondo Svalutazione magazzino	(9.495)	(347)	29	(9.813)
Totale	62.782	3.456	(5.765)	60.473
(migliaia di euro)				

Bruni

430/269

L'incremento di 3.456 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione magazzino, si riferisce principalmente al magazzino fiduciario per l'acquisto di parti di ricambio per i sistemi operativi adibiti alla navigazione aerea tra cui parti di ricambio a supporto dei radar, delle telecomunicazioni e dei sistemi meteo e gli hardware acquistati per progetti di vendita verso clienti esteri. Una parte dell'incremento pari a 402 migliaia di euro, si riferisce a parti di sistemi classificati a magazzino provenienti dalle attività materiali. Il decremento di 5.765 migliaia di euro riguarda gli impieghi delle parti di ricambio nei sistemi operativi risultati superiori rispetto agli acquisti effettuati nell'esercizio.

15. Altre attività correnti e non correnti

Le altre attività correnti ammontano a 18.640 migliaia di euro e registrano un decremento di 14.417 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, principalmente imputabile alla riduzione dei crediti verso enti pubblici per contributi in conto impianti. Le altre attività non correnti ammontano a 49 migliaia di euro in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2023.

La voce in oggetto è così composta:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023	Variazione
Altre attività correnti			
Credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti	936	13.419	(12.483)
Credito verso il personale	3.240	3.648	(408)
Credito verso enti vari per progetti finanziati	10.630	13.042	(2.412)
Risconti attivi	1.863	2.743	(880)
Crediti diversi	4.093	2.484	1.609
	20.762	35.336	(14.574)
Fondo svalutazione altri crediti	(2.122)	(2.279)	157
Totale	18.640	33.057	(14.417)
Altre attività non correnti			
Crediti diversi	49	36	13
Totale	49	36	13

(migliaia di euro)

Il credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti registra complessivamente un decremento netto di 12.483 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2023, dovuto da una parte agli incassi dei progetti finanziati in ambito PON Trasporti 2014-2020 per 11,3 milioni di euro e in ambito PNRR per 1,9 milioni di euro relativamente al progetto della controllata D-Flight e dall'iscrizione per 0,9 milioni di euro della quota riconosciuta a Techno Sky, in conformità alla convenzione stipulata con l'ex Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, per la quota riferita all'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento progettuale formalmente accettato dall'Unità di Missione del PNRR operante nell'ambito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tale importo è stato incassato nei primi mesi del 2025.

Il credito verso il personale si riferisce agli anticipi di missione erogati ai dipendenti, le cui trasferte non risultano concluse a fine esercizio, di cui la parte rilevante (2.122 migliaia di euro) riguarda gli anticipi di missione erogati ad ex dipendenti della Capogruppo, già oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria e svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti e parzialmente rilasciati (157 migliaia di euro) a seguito dei relativi incassi. A garanzia dello stesso è stato comunque effettuato il sequestro conservativo di un quinto delle pensioni, del fondo TFS e TFR, oltre al sequestro dei conti correnti e in taluni casi anche delle proprietà immobiliari.

Bum'

(177)



430/240

Il credito verso enti vari per progetti finanziati pari a 10.630 migliaia di euro registra un decremento netto di 2.412 migliaia di euro, rispetto al saldo del 31 dicembre 2023, principalmente per l'incasso dei progetti finanziati in ambito Connecting European Facility (CEF) call 2016 e call 2017 e l'iscrizione dei nuovi progetti rendicontati sia in ambito CEF che per la quota di competenza dei nuovi progetti SESAR con presenza pervasiva da parte delle società italiane del Gruppo.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 356.821 migliaia di euro e registrano una variazione netta positiva di 131.945 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è principalmente associata alla dinamica degli incassi e pagamenti connessi all'operatività ordinaria che ha prodotto un flusso di cassa positivo, strettamente correlato al maggior traffico aereo assistito con conseguenti maggiori incassi dal core business della Capogruppo e che ha beneficiato degli incassi dei progetti finanziati in ambito PON Trasporti, PNRR e Connecting European Facility. Nel corso dell'esercizio 2024 il flusso di cassa è stato influenzato anche da altre operazioni, tra cui: i) il pagamento del dividendo per complessivi 124,4 milioni di euro (106,4 milioni di euro nell'esercizio precedente); ii) il pagamento del debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze riferito all'esercizio 2023 per complessivi 47,3 milioni di euro (43,6 milioni di euro erogati nel 2023); iii) il pagamento del debito verso ENAC per la quota degli incassi di rotta e di terminale di competenza e verso l'Aeronautica Militare Italiana per la quota degli incassi di terminale di spettanza per complessivi 23,4 milioni di euro; iv) l'erogazione di una prima tranche del finanziamento sottoscritto con la BEI per 80 milioni di euro e il rimborso delle rate semestrali dei finanziamenti in essere secondo i piani di ammortamento contrattualizzati per 18,9 milioni di euro; vii) la riclassifica della liquidità presso la controllata ENAV Asia Pacific a seguito della delibera di liquidazione volontaria della stessa nella voce "Attività destinate alla dismissione e passività associate" in conformità al principio IFRS 5.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti non sono gravate da vincoli che ne limitano la disponibilità.

17. Attività destinate alla dismissione e passività associate

Le attività e passività destinate alla dismissione pari rispettivamente a 4.550 migliaia di euro e 22,6 migliaia di euro accolgono le posizioni riferite alla società Enav Asia Pacific per la quale è stata deliberata, nel mese di dicembre 2024, la liquidazione volontaria da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La quota principale delle attività (4,5 milioni di euro) è rappresentata dalle disponibilità liquide della società. Ciò considerato, il valore di realizzazione di queste attività nette è equivalente al loro valore di realizzazione.

18. Patrimonio Netto

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2024 che ammonta a 1.229.357 migliaia di euro.

Bumi

430/271

	al 31.12.2024	al 31.12.2023	Variazioni
Capitale sociale	541.744	541.744	0
Riserva legale	52.630	47.270	5.360
Altre riserve	450.869	442.928	7.941
Riserva prima adozione ias (FTA)	(727)	(727)	0
Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(7.943)	(8.356)	413
Riserva cash flow hedge	1.957	1.957	0
Riserva per azioni proprie	(1.616)	(2.688)	1.072
Utili/(Perdite) portati a nuovo	65.598	82.555	(16.957)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	125.829	112.921	12.908
Totale Patrimonio Netto di Gruppo	1.228.341	1.217.604	10.737
Capitale e Riserve di Terzi	1.130	1.341	(211)
Utile/(Perdita) di Terzi	(114)	(211)	97
Totale Patrimonio Netto di interessenza di Terzi	1.016	1.130	(114)
Totale Patrimonio Netto	1.229.357	1.218.734	10.623

(migliaia di euro)

In data 10 maggio 2024 in sede di Assemblea ordinaria degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 è stato deliberato di destinare il risultato di esercizio per 5.360 migliaia di euro a riserva legale, ai sensi dell'art. 2430 comma 1 del Codice civile e per 101.837 migliaia di euro a titolo di dividendo da distribuire in favore degli Azionisti. Inoltre, è stato deliberato di prelevare dalla riserva disponibile per utili portati a nuovo un importo pari a 22.618 migliaia di euro, al fine di distribuire, unitamente alla destinazione a dividendo del risultato di esercizio, un dividendo complessivo pari a 124.455 migliaia di euro equivalente a euro 0,23 per ogni azione che è risultata in circolazione alla data di stacco della cedola.

Il Capitale sociale è costituito da numero 541.744.385 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 53,28% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 46,65% da azionariato istituzionale ed individuale e per lo 0,07% detenuto da ENAV sotto forma di azioni proprie. Al 31 dicembre 2024 le azioni risultano integralmente sottoscritte e versate e non sono state emesse azioni privilegiate.

Le Altre riserve accolgono per 36,4 milioni di euro la riserva di contributi in conto capitale ricevuti nel periodo 1996/2002 esposta al netto delle imposte assolute, divenuta pertanto disponibile, per 400 milioni di euro dalla destinazione della riduzione volontaria del capitale sociale, per 1,8 milioni di euro la riserva dedicata al piano di incentivazione di lungo termine del management del Gruppo, che si è incrementata nell'esercizio per l'iscrizione delle quote riferite ai cicli di *vesting* in essere e ridotta a seguito dell'assegnazione delle azioni legate al secondo ciclo di *vesting* 2021-2023 del secondo piano di incentivazione azionaria, la riserva per l'adeguamento al fair value della partecipazione in Aireon al netto della fiscalità differita, per 3,9 milioni di euro la riserva di capitale derivante dalla D-Flight S.p.A. e la riserva di conversione bilanci in valuta estera riguardanti le differenze cambio generate dalla conversione in euro dei bilanci delle società operanti in aree diverse dall'euro.

La Riserva da prima adozione IAS (First Time Adoption - FTA) accoglie le differenze nei valori degli elementi attivi e passivi registrate in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali.

La Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti accoglie gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto che al 31 dicembre 2024 registra un utile attuariale di Gruppo per complessivi 0,4 milioni di euro e recepisce il rilascio della fiscalità differita iscritta negli esercizi precedenti a seguito del riallineamento dei valori civilistici e fiscali.

La Riserva cash flow hedge include la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura, che non ha subito variazioni nell'esercizio 2024.

La Riserva per azioni proprie accoglie il controvalore delle azioni proprie pari a n. 380.940 al prezzo medio di 4,24 per azione. Nel corso del 2024 si è proceduto ad assegnare n. 252.664 azioni proprie per un controvalore

Bruno

179

*Paolo
Cantoni*

630/242

di 1,1 milioni di euro ai beneficiari del secondo ciclo di *vesting* 2021-2023 del secondo piano di performance 2020-2022.

Gli Utili/(Perdite) portati a nuovo accolgono i risultati dei precedenti esercizi derivanti dalle società rientranti nell'area di consolidamento e dalle rettifiche operate a livello di consolidato. La variazione negativa 16.957 migliaia di euro si riferisce principalmente al prelievo in tale voce di una quota destinata a titolo di dividendo erogato nel mese di maggio 2024.

L'utile di esercizio di competenza del Gruppo ammonta a 125.829 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2024 il Patrimonio Netto di interessenza dei terzi ammonta a 1.016 migliaia di euro.

Gestione del capitale

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nell'ambito della gestione del capitale sono la creazione di valore per gli stakeholder e il supporto allo sviluppo del Gruppo nel lungo periodo. In particolare, il Gruppo persegue il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di garantire l'accesso a fonti esterne di finanziamento cercando di ottimizzare al contempo il costo dell'indebitamento, la realizzazione di un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e che consenta di supportare adeguatamente lo sviluppo delle attività del Gruppo. In tale contesto il Gruppo gestisce le consistenze patrimoniali e tiene conto delle condizioni economiche e dei requisiti del *covenant* finanziari.

19. Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano complessivamente a 11.081 migliaia di euro, di cui la quota classificata nelle passività correnti ammonta a 9.546 migliaia di euro, ed hanno subito nell'esercizio la seguente movimentazione:

	al 31.12.2023	Incrementi	Assorbimento a conto economico	Utilizzi	al 31.12.2024
F.do rischi per il contenzioso con il personale	8.645	4.065	(2.480)	(81)	10.149
F.do rischi per altri contenziosi in essere	75	0	(26)	0	49
Altri fondi rischi	883	0	0	0	883
Fondo altri oneri	4.003	0	(3.843)	(160)	0
Totale fondi	13.606	4.065	(6.349)	(241)	11.081

(migliaia di euro)

Il fondo rischi per il contenzioso con il personale al 31 dicembre 2024 ammonta a 10.149 migliaia di euro, la cui quota a breve è pari a 9.546 migliaia di euro. L'accantonamento dell'esercizio è stato principalmente effettuato al fine di far fronte a richieste ricevute dalla Capogruppo che, pur in presenza di solidi argomenti a supporto della posizione assunta da ENAV S.p.A., in base al prudente apprezzamento degli amministratori e nelle more del giudizio del tribunale, presentano un rischio per passività ritenuto probabile. Il rilascio a conto economico effettuato nel 2024 è conseguenza della definizione in favore della Società di alcuni contenziosi con giudizi di primo grado. Le potenziali passività legate ad eventuali ulteriori contenziosi sono soggette ad elementi di incertezza associati alla complessiva aleatorietà della vicenda. Al 31 dicembre 2024, il valore complessivo delle richieste giudiziali relativo a contenziosi in essere il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali incaricati dal Gruppo *possibile*, è pari a 3,8 milioni di euro.

Il fondo rischi per altri contenziosi in essere ammonta a 49 migliaia di euro interamente classificato nelle quote non correnti ed ha registrato nell'esercizio un decremento di 26 migliaia di euro per la chiusura di alcuni

Bzum

130/273

contenziosi verso fornitori. Al 31 dicembre 2024, la stima degli oneri connessi a contenziosi in essere, il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali del Gruppo come *possibile*, è pari a 0,1 milioni di euro. Il fondo altri oneri si riferiva agli oneri connessi alla misura di accompagnamento alla pensione disciplinata dall'art. 4 commi 1-7 ter della Legge 92/2012 denominata "Isopensione", completamente azzerato a fine 2024 per la scadenza della validità degli accordi a suo tempo sottoscritti che prevedono come data ultima di utilizzo dello strumento in oggetto il 30 novembre 2024, di conseguenza l'importo residuo è stato rilasciato a conto economico nell'ambito del costo del personale.

20. TFR e altri benefici ai dipendenti

Il TFR e altri benefici ai dipendenti è pari a 36.428 migliaia di euro ed è composto dal Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, che accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, dell'ammontare da corrispondere ai dipendenti del Gruppo ENAV all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

La passività per TFR e altri benefici ai dipendenti si è così movimentata nell'esercizio:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023
Passività per benefici ai dipendenti a inizio periodo	39.429	40.869
Interest cost	1.213	1.734
(Utili)/Perdite attuariali su benefici definiti	(372)	225
Anticipi, erogazioni ed altre variazioni	(3.842)	(3.399)
Passività per benefici ai dipendenti a fine periodo	36.428	39.429

(migliaia di euro)

La componente finanziaria dell'accantonamento pari a 1.213 migliaia di euro è iscritta negli oneri finanziari. L'utilizzo del fondo TFR per 3.842 migliaia di euro è stato generato da liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso dell'esercizio e da anticipazioni erogate al personale che ne ha fatto richiesta.

La differenza tra il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo d'osservazione con il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, ricalcolato alla fine del periodo e risultanti a tale data e delle nuove ipotesi valutative, costituisce l'importo degli (Utili)/Perdite attuariali. Tale calcolo ha generato nel 2024 un utile attuariale di Gruppo per 372 migliaia di euro.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR:

	al 31.12.2024	al 31.12.2023
Tasso di attualizzazione	3,18%	3,08%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso atteso di turnover	4,00%	4,00%
Tasso atteso di erogazione anticipazioni	2,00%	2,00%

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice IBoxx Corporate AA con duration rilevata alla data della valutazione e commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione. Il tasso annuo

Brun

181

Quinto
Cattaneo

430/276

di incremento del TFR è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali in conformità all'art. 2120 del Codice civile.

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

Passività per benefici definiti ai dipendenti del Gruppo		
	al 31.12.2024	al 31.12.2023
Tasso di turnover + 1%	36.968	39.972
Tasso di turnover - 1%	36.772	39.768
Tasso di inflazione + 0,25%	37.259	40.314
Tasso di inflazione - 0,25%	36.493	39.441
Tasso di attualizzazione + 0,25%	36.275	39.193
Tasso di attualizzazione - 0,25%	37.490	40.576
	(migliaia di euro)	

La durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti è di 8,3 anni.

21. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie correnti e non correnti accolgono: i) i debiti verso gli istituti di credito per finanziamenti a medio – lungo termine con esposizione della quota a breve tra le passività finanziarie correnti comprensiva degli interessi passivi rilevati per competenza; ii) le passività finanziarie per leasing.

Si riportano di seguito i valori al 31 dicembre 2024 posti a confronto con il 31 dicembre 2023 e le relative variazioni:

	al 31.12.2024			al 31.12.2023			Variazioni		
	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale
Finanziamenti bancari	20.275	564.870	585.145	19.659	503.492	523.151	616	61.378	61.994
Debiti finanziari per lease ex IFRS 16	1.732	2.787	4.519	2.549	2.384	4.933	(817)	403	(414)
Totale	22.007	567.657	589.664	22.208	505.876	528.084	(201)	61.781	61.580
	(migliaia di euro)								

I finanziamenti bancari al 31 dicembre 2024 hanno registrato un incremento netto di 61.994 migliaia di euro come effetto combinato dell'accensione di un nuovo finanziamento e il rimborso delle rate dei finanziamenti in essere che recepiscono gli effetti del costo ammortizzato. In particolare, si evidenzia: i) l'erogazione nel mese di aprile di una tranche del finanziamento con BEI per 80 milioni di euro, sottoscritto nel mese di ottobre 2023 per un importo complessivo di 160 milioni di euro a tasso fisso del 3,54% con durata fino al 2040. Il finanziamento al 31 dicembre 2024 è in preammortamento; ii) il rimborso delle rate dei finanziamenti con BEI riferiti a due rate semestrali del finanziamento di iniziali 80 milioni di euro, per complessivi 5.333 migliaia di euro con scadenza il 12 dicembre 2032, di due rate semestrali del finanziamento di iniziali 100 milioni, per complessivi 8.718 migliaia di euro, con scadenza il 19 dicembre 2029, il rimborso di due rate semestrali del finanziamento di iniziali 70 milioni di euro per complessivi 4.828 migliaia di euro con scadenza ad agosto 2036.

Le quote dei finanziamenti da rimborsare nel 2025, in coerenza con i piani di ammortamento, sono esposte tra le passività correnti per complessivi 20.275 migliaia di euro, comprensive degli effetti connessi al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo dispone di linee di credito di breve periodo *committed* e *uncommitted* non utilizzate per complessivi 203 milioni di euro, al quale si aggiunge il *loan commitment* di residui 80 milioni di euro sottoscritto con la BEI.

Bumi

420/275

Nella seguente tabella viene riportata l'analisi dei finanziamenti con le condizioni generali per ogni singolo rapporto di credito del Gruppo nei confronti degli enti finanziatori. Relativamente agli anticipi con gli istituti finanziari Unicredit e Intesa Sanpaolo, si evidenzia che le condizioni applicate sono concordate di volta in volta e riflettono la situazione di mercato, mentre le condizioni delle linee *committed* vengono determinate in base alla percentuale di utilizzo.

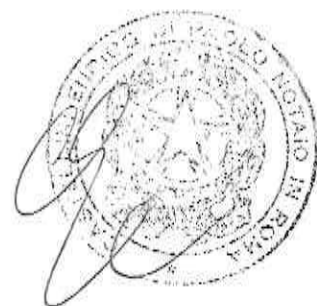
Finanziatore	Tipologia	Ammontare concesso	Ammontare utilizzato (valore nominale)	Ammontare disponibile	Valore in bilancio	Tasso
Pool BNL_Unicredit_Intesa San Paolo	RCF	150.000	0	150.000	0	Euribor + spread
Unicredit	Anticipi export	15.000	0	15.000	0	Euribor + spread
Unicredit	Anticipi finanziari	8.000	0	8.000	0	Euribor + spread
Intesa San Paolo	Anticipi finanziari	25.000	0	25.000	0	Euribor + spread
Intesa San Paolo	Fido - scoperto c/c	1.000	0	1.000	0	Euribor + spread
Credem		4.000	0	4.000	0	Euribor + spread
Totale		203.000	0	203.000	0	

(migliaia di euro)

Il costo medio dell'indebitamento bancario nell'esercizio 2024 è stato pari a 4,06% in leggero incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente che era pari a 3,83%.

In relazione alle altre operazioni di finanziamento, si rappresenta che il *fair value* al 31 dicembre 2024 dei prestiti bancari è stimato pari a 571,5 milioni di euro. La stima è stata effettuata considerando una curva *free risk* dei tassi di mercato, maggiorata di uno *spread* posto pari al differenziale BTP/Bund per considerare la componente rischio di credito.

I debiti finanziari per lease ex IFRS 16 accolgono, per complessivi 4.519 migliaia di euro, le passività finanziarie relative ai diritti d'uso iscritti, con ripartizione tra lungo e breve, in linea con le scadenze contrattuali. Nel corso dell'esercizio il suddetto debito ha registrato una riduzione per 414 migliaia di euro per i pagamenti effettuati. La seguente tabella riporta la composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 determinato secondo quanto previsto dagli *Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto* emanati da ESMA (European Securities & Markets Authority) in data 4 marzo 2021 ed in vigore dal 5 maggio 2021 e recepiti dalla CONSOB con Richiamo di Attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021 e considerando la liquidità della controllata Enav Asia Pacific per 4,5 milioni di euro.



Burr

183

Giulio
Cattani

430/246

	al 31.12.2024	di cui con parti correlate	al 31.12.2023	di cui con parti correlate
(A) Disponibilità liquide presso banche	361.334	0	224.876	0
(B) Altre disponibilità liquide equivalenti	0	0	0	0
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	361.334	0	224.876	0
(E) Crediti finanziari correnti	0	0	0	0
(F) Debiti finanziari correnti	0	0	0	0
(G) Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente	(20.275)	0	(19.659)	0
(H) Altri debiti finanziari correnti	(1.732)	0	(2.549)	0
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(22.007)	0	(22.208)	0
(J) Indebitamento finanziario corrente netto Liquidità (D)+(E)+(I)	339.327	0	202.668	0
(K) Debiti finanziari non correnti	(564.870)	0	(503.492)	0
(L) Obbligazioni emesse	0	0	0	0
(M) Altri debiti non correnti	(2.787)	0	(2.384)	0
(N) Debiti commerciali non correnti	(29.941)	0	(19.065)	0
(O) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)+(N)	(597.598)	0	(524.941)	0
(P) Totale Indebitamento Finanziario Netto come da orinamenti ESMA (J)+(O)	(258.271)	0	(322.273)	0
(Q) Strumenti Derivati Correnti e Non Correnti	0	0	0	0
(R) Crediti finanziari non correnti	0	0	0	0
(S) Totale Indebitamento Finanziario Netto Gruppo ENAV (P)+(Q)+(R)	(258.271)	0	(322.273)	0

(migliaia di euro)

22. Debiti commerciali correnti e non correnti

I debiti commerciali correnti e non correnti ammontano rispettivamente a 151.425 migliaia di euro e 29.941 migliaia di euro e registrano complessivamente un decremento netto di 33.414 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente alla riduzione dei debiti per balance.

	al 31.12.2024	al 31.12.2023	Variazione
Debiti commerciali correnti			
Debiti verso fornitori	123.368	113.706	9.662
Debiti per anticipi ricevuti su progetti finanziati in ambito europeo	6.222	5.767	455
Debiti per balance	21.835	76.242	(54.407)
Totale	151.425	195.715	(44.290)
Debiti commerciali non correnti			
Debiti verso fornitori	216	366	(150)
Debiti per Balance	29.725	18.699	11.026
Totale	29.941	19.065	10.876

(migliaia di euro)

I debiti verso i fornitori di beni e servizi necessari all'attività del Gruppo registrano un incremento netto di 9.662 migliaia di euro riferito principalmente alla maggiore fatturazione concentrata nell'ultimo mese dell'anno per attività legate sia a progetti di investimento che ad acquisti per la realizzazione delle commesse estere.

Bum

430/217

La voce debiti per anticipi ricevuti su progetti finanziati in ambito europeo che ammonta a 6.222 migliaia di euro risulta in incremento, rispetto al dato del 31 dicembre 2023, principalmente per i pre-financing ricevuti su alcuni progetti finanziati in ambito SESAR.

I debiti per balance Eurocontrol ammontano complessivamente a 51.560 migliaia di euro, di cui la parte classificata nei debiti correnti è pari a 21.835 migliaia di euro e corrisponde all'importo che, al lordo dell'effetto finanziario, verrà restituito ai vettori tramite la tariffa nel 2025. Il decremento netto complessivo del debito per balance di 43.381 migliaia di euro è riferito principalmente alla quota corrente del balance azzerata a fine esercizio in quanto imputata nella tariffa 2024 per 76.242 migliaia di euro. Nel periodo in esame sono stati iscritti i balance per rischio traffico sia di rotta che per la prima e seconda fascia di terminale per complessivi 14,8 milioni di euro avendo generato a consuntivo unità di servizio superiori rispetto al dato preventivato nel piano di performance, pari per la rotta a +4,03%, per la prima fascia di terminale a +8,12% e per la seconda fascia di terminale a +7,60%. Anche il balance di terza fascia ha riportato un valore negativo per 1,1 milioni di euro. La voce accoglie il balance *depreciation* per 9,4 milioni di euro (11,3 milioni di euro nel 2023) e le variazioni balance riferite a posizioni iscritte nell'esercizio precedente ed oggetto di aggiustamenti da parte della Commissione Europea per 4,3 milioni di euro.

23. Altre passività correnti e non correnti

Le altre passività correnti e non correnti registrano complessivamente un incremento netto di 8.785 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, a seguito delle variazioni rilevate nelle voci riportate nella seguente tabella:

	al 31.12.2024			al 31.12.2023			Variazioni		
	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale	quota corrente	quota non corrente	Totale
Acconti	79.075	0	79.075	74.285	0	74.285	4.790	0	4.790
Altri debiti	58.644	0	58.644	52.495	0	52.495	6.149	0	6.149
Risconti	11.355	137.999	149.354	10.643	140.865	151.508	712	(2.866)	(2.154)
Totale	149.074	137.999	287.073	137.423	140.865	278.288	11.651	(2.866)	8.785

(migliaia di euro)

La voce Acconti ammonta a complessivi 79.075 migliaia di euro e si riferisce per 73.475 migliaia di euro al debito verso l'Aeronautica Militare Italiana (AMI) per la quota degli incassi di competenza ricevuti nel 2024 per i servizi di rotta e di terminale e per 5.600 migliaia di euro al debito verso Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) per gli incassi di competenza inerenti agli stessi servizi. Nel corso del 2024 si è proceduto a pagare l'Aeronautica Militare per la quota di competenza dei servizi di terminale per complessivi 18,5 milioni di euro e a compensare gli acconti AMI per i servizi di rotta rilevati al 31 dicembre 2023 con il credito vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), da cui è emerso un importo a debito pari a 47,3 milioni di euro, regolato nel mese di dicembre, insieme alla quota di competenza ENAC relativa al 2023 per un importo pari a 4,8 milioni di euro.

Gli Altri debiti, che ammontano a 58.644 migliaia di euro registrano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto di 6.149 migliaia di euro imputabile principalmente ai maggiori debiti verso il personale iscritti per gli accantonamenti di competenza dell'esercizio.

La voce Risconti è principalmente riferibile ai risconti passivi riguardanti i progetti di investimento finanziati, di cui la quota a breve rappresenta l'importo che si riverserà a conto economico nei prossimi 12 mesi. In particolare, la voce accoglie: i) i contributi PON Infrastrutture e Reti riferiti al periodo 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 riguardanti specifici investimenti effettuati negli aeroporti del sud per un importo, a netto delle quote imputate a conto economico per 52.739 migliaia di euro (50.306 migliaia di euro al 31 dicembre 2023); ii) i contributi in conto impianti a valere sugli investimenti per gli aeroporti militari, ai sensi di quanto previsto

Bruni

185

Giulio
Cattaneo

430/278

dalla Legge 102/2009, pari a 43.948 migliaia di euro (48.476 migliaia di euro al 31 dicembre 2023); iii) i contributi legati ai progetti di investimento finanziati con il programma CEF per un importo pari a 46.478 migliaia di euro (47.815 migliaia di euro al 31 dicembre 2023); iv) i contributi in conto impianti riferiti al PNRR per 1.908 migliaia di euro incrementate nell'esercizio per il riconoscimento dei contributi su investimenti effettuati dalle controllate.

24. Debiti tributari e previdenziali

I debiti tributari e previdenziali ammontano a 33.564 migliaia di euro e sono composti come da tabella di seguito allegata.

	al 31.12.2024	al 31.12.2023	Variazione
Debiti tributari	11.768	14.878	(3.110)
Debiti verso istituti di previdenza	21.796	22.949	(1.153)
Totale	33.564	37.827	(4.263)

(migliaia di euro)

I Debiti tributari registrano un decremento di 3.110 migliaia di euro principalmente imputabile al minor debito di imposta IRES ed IRAP per i maggiori acconti di imposta versati nell'esercizio.

I Debiti verso istituti di previdenza ammontano a 21.796 migliaia di euro in decremento di 1.153 migliaia di euro, rispetto al dato emerso al 31 dicembre 2023, quale effetto netto tra i maggiori contributi maturati sugli accantonamenti del costo del personale e sul debito per ferie maturate e non fruite, per complessivi 10.941 migliaia di euro (9.295 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e l'azzeramento del debito verso l'INPS a seguito del pagamento dei contributi da isopensione riferito a due dirigenti il cui rapporto di lavoro è cessato a fine 2023.

Bum

430/219

Informazioni sulle voci di Conto Economico Consolidato

25. Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti, rappresentati dai ricavi da attività operativa e dalla componente rettificativa balance, ammontano complessivamente a 999.752 migliaia di euro in incremento del 3,8%, rispetto all'esercizio precedente, per il maggior traffico aereo assistito che ha registrato un +10,5% in termini di unità di servizio di rotta e un +16,8% rispetto al 2019. Tutti i mesi dell'esercizio 2024 hanno rilevato valori in aumento rispetto sia al 2023 che al 2019, ultimo anno pre-pandemico, con i mesi della cosiddetta *summer season* che hanno registrato un +11,6% nel mese di giugno, +9,3% nel mese di luglio, +11,9% nel mese di agosto e un +10,7% nel mese di settembre, il tutto rispetto al 2023 ed in termini di unità di servizio di rotta. Tale risultato positivo compensa pienamente l'effetto negativo derivante dalla componente balance e recepisce i risultati delle maggiori attività svolte dal Gruppo sul mercato terzo. In particolare, si registrano ricavi da core business per 1.006,1 milioni di euro, in incremento di 58,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023, ricavi per attività svolte sul mercato non regolato per 49,3 milioni di euro, in aumento di 6,2 milioni di euro rispetto l'esercizio precedente, e la componente balance per negativi 55,7 milioni di euro.

Le tabelle di seguito riportate mostrano il dettaglio delle singole voci che compongono i ricavi da contratti con i clienti oltre alla disaggregazione degli stessi per natura e tipo di attività in conformità a quanto richiesto dal principio IFRS 15.

	2024	2023	Variazioni	%
Ricavi di rotta	732.228	694.951	37.277	5,4%
Ricavi di terminale	263.029	240.981	22.048	9,1%
Esenzioni di rotta e di terminale	10.880	11.917	(1.037)	-8,7%
Ricavi da mercato non regolamentato	49.272	43.067	6.205	14,4%
Totale Ricavi da attività operativa	1.055.409	990.916	64.493	6,5%
Balance	(55.657)	(28.090)	(27.567)	98,1%
Totale ricavi da contratti con i clienti	999.752	962.826	36.926	3,8%

(migliaia di euro)

Ricavi di rotta

I Ricavi di rotta commerciali ammontano a 732,2 milioni di euro e registrano un incremento di 37,3 milioni di euro, rispetto al 2023, per le maggiori unità di servizio sviluppate nell'esercizio che si attestano a +10,7% (+11,2% 2023 su 2022) riguardanti in particolare il traffico aereo internazionale e di sorvolo, il tutto in presenza della riduzione della tariffa applicata nel 2024 del -4,9% rispetto alla tariffa applicata nel 2023 (euro 68,77 nel 2024 vs euro 72,28 nel 2023) riduzione che si attesta a -5,2%, se si considera la sola tariffa al netto dei balance.

Considerando i ricavi di rotta anche con la componente dei voli esenti, che registrano un decremento di 0,9 milioni di euro, rispetto all'esercizio 2023, sia per le minori unità di servizio sviluppate nell'esercizio pari a -5,7% che per la minore tariffa applicata e la componente rettificativa per Balance, i ricavi di rotta si attestano complessivamente a 705,9 milioni di euro, in incremento di 20,6 milioni di euro, come di seguito rappresentato:

Bum

187

Guerra
Cauter



430/280

	2024	2023	Variazioni	%
Ricavi di rotta	732.228	694.951	37.277	5,4%
Esenzioni di rotta	8.410	9.347	(937)	-10,0%
<i>Subtotale ricavi</i>	<i>740.638</i>	<i>704.298</i>	<i>36.340</i>	<i>5,2%</i>
Balance dell'anno di rotta	50.195	62.665	(12.470)	-19,9%
Attualizzazione balance dell'anno	(2.143)	(2.373)	230	-9,7%
Variazione balance	(2.442)	(2.082)	(360)	17,3%
Utilizzo balance di rotta n-2	(80.319)	(77.177)	(3.142)	4,1%
<i>Subtotale balance</i>	<i>(34.709)</i>	<i>(18.967)</i>	<i>(15.742)</i>	<i>83,0%</i>
Totale ricavi di rotta con balance	705.929	685.331	20.598	3,0%

(migliaia di euro)

Il balance dell'anno di rotta incide per positivi 50.195 migliaia di euro e registra una variazione negativa di 12.470 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, a seguito di diversi effetti, tra cui l'iscrizione del balance da rischio traffico, in restituzione ai vettori per complessivi 10,5 milioni di euro avendo conseguito a consuntivo unità di servizio pari a +4,03% rispetto al dato pianificato nel piano di performance, balance non presente nel 2023 in cui la variazione delle unità di servizio era pari a 1,54%, quindi inferiore alla soglia del 2% che ne prevede la restituzione. Nell'esercizio precedente l'obiettivo raggiunto al di sotto del target fissato per la Capogruppo aveva determinato l'iscrizione del bonus *capacity* per 9,6 milioni di euro. Nel 2024 incidono inoltre il balance legato all'incremento inflattivo, emerso già a decorrere dal terzo trimestre del 2022, determinato sulla base del dato pubblicato da Eurostat a gennaio 2025 (+1,10%), per un valore complessivo pari a 55 milioni di euro (53,9 milioni di euro al 2023), i balance positivi legati al recupero dei maggiori tassi di interesse emersi a consuntivo, rispetto a quanto pianificato nel piano di performance per 10,1 milioni di euro (12,3 milioni di euro nel 2023) e il balance *depreciation* in restituzione ai vettori per 7,9 milioni di euro (9,5 milioni di euro nel 2023).

La voce variazione balance, pari a negativi 2.442 migliaia di euro, accoglie sia il delta costi Eurocontrol riferiti al 2023 determinati sulla base del bilancio chiuso per tale data e, rispetto a quanto inserito in tariffa, determina un importo positivo pari a 1,1 milioni di euro, balance negativi per complessivi 7,2 milioni di euro a seguito di aggiustamenti sulla determinazione di alcuni balance iscritti nell'esercizio precedente, in conformità alle richieste di ENAC e della Commissione Europea e l'iscrizione di balance positivi al fine di tener conto di costi sostenuti e non prevedibili all'atto della presentazione del piano di performance, in conformità all'art. 28 del Regolamento UE 2019/317.

I balance iscritti nell'esercizio sono stati attualizzati in un arco temporale coerente con i Regolamenti UE ossia nei due anni successivi alla rilevazione, mentre la voce utilizzo balance di rotta n-2 è riferita ai balance inseriti in tariffa 2024 e riguardanti sia la seconda quota dei balance iscritti nel biennio 2020-2021 recuperabile in quote costanti in 5 anni, che i balance iscritti nel 2022 con rigiro nell'esercizio per un valore complessivo pari a negativi 80,3 milioni di euro.

Ricavi di terminale

I Ricavi di terminale commerciali ammontano a 263 milioni di euro in incremento di 22 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, per l'andamento positivo delle unità di servizio sviluppate sui singoli aeroporti distinti per zone di tariffazione che complessivamente si attesta a +9,9% (+11,1% 2023 su 2022) in cui emerge il buon andamento del traffico aereo internazionale e con valori positivi anche rispetto al 2019 registrando un +7,9% in termini di unità di servizio.

In particolare, la *prima zona di tariffazione*, rappresentata dall'aeroporto di Roma Fiumicino, ha registrato un incremento nel traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +20,9% (+29,9% 2023 su 2022) rispetto al 2023 con risultati particolarmente positivi sia per il traffico aereo nazionale che per quello internazionale. La tariffa applicata nel 2024 pari a euro 193,05 è stata superiore del 5,17% rispetto alla tariffa applicata nel 2023 che ammontava a euro 183,56.

Bumi

430/281

La *seconda zona di tariffazione*, rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio, registra un incremento nel traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +7,4% rispetto al 2023 (+10,2% 2023 su 2022) concentrato sul traffico aereo internazionale. La tariffa del 2024 è stata pari a euro 216,28 in lieve incremento rispetto alla tariffa applicata nel 2023 pari a euro 214,16.

La *terza zona di tariffazione*, che comprende n. 40 aeroporti a medio e basso traffico, registra un aumento nel traffico aereo assistito, espresso in unità di servizio, del +6,6% rispetto al 2023 (+4,7% 2023 su 2022) riferito principalmente al traffico aereo internazionale. La tariffa del 2024 si attesta a euro 332,27 in leggera riduzione rispetto alla tariffa applicata nel 2023 che ammontava a euro 334,08.

Considerando i ricavi di terminale congiuntamente ai ricavi per voli esenti, in riduzione di 100 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e la componente rettificativa per Balance, i ricavi di terminale si attestano complessivamente a 244,5 milioni di euro, in crescita di 10,1 milioni di euro, rispetto al 2023, come di seguito rappresentato:

	2024	2023	Variazioni	%
Ricavi di terminale	263.029	240.981	22.048	9,1%
Esenzioni di terminale	2.470	2.570	(100)	-3,9%
<i>Subtotale</i>	<i>265.499</i>	<i>243.551</i>	<i>21.948</i>	<i>9,0%</i>
Balance dell'anno di terminale	4.766	15.032	(10.266)	-68,3%
Attualizzazione balance dell'anno	(207)	(555)	348	-62,7%
Variazione balance	(876)	(350)	(526)	n.a.
Utilizzo balance di terminale n-2	(24.631)	(23.250)	(1.381)	5,9%
<i>Subtotale</i>	<i>(20.948)</i>	<i>(9.123)</i>	<i>(11.825)</i>	<i>n.a.</i>
Totale ricavi di terminale con balance	244.551	234.428	10.123	4,3%

(migliaia di euro)

Il balance dell'anno di terminale incide positivamente per 4.766 migliaia di euro e registra una variazione negativa di 10.266 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, a seguito principalmente del balance per rischio traffico in restituzione ai vettori sia per la prima fascia di tariffazione per 1,5 milioni di euro (positivi 1,1 milioni di euro nel 2023) avendo generato a consuntivo unità di servizio per +8,12% rispetto al dato previsionale che per la seconda fascia di tariffazione pari a 2,7 milioni di euro (negativi 1,7 milioni di euro nel 2023) per unità di servizio di consuntivo pari a +7,60% rispetto al dato previsionale. Anche il balance di terza fascia determinato secondo una logica di cost recovery si attesta su valori negativi pari a 1,1 milioni di euro mentre nell'esercizio precedente incideva per positivi 4,7 milioni di euro. Nella determinazione dei balance dell'anno incidono inoltre, per la prima e seconda fascia di tariffazione, il balance inflazione per complessivi 8,7 milioni di euro (8,6 milioni di euro nel 2023), i balance positivi legati al recupero dei maggiori tassi di interesse emersi nell'attuale periodo regolatorio, rispetto a quanto pianificato nel piano di performance, per complessivi 2,5 milioni di euro (2,9 milioni di euro nel 2023) e il bonus *capacity* per la prima e seconda zona di tariffazione per 1 milione di euro (0,9 milioni di euro nel 2023), il balance *depreciation* in restituzione ai vettori per complessivi 1,5 milioni di euro (3,5 milioni di euro nell'esercizio precedente).

La voce variazione balance, pari a negativi 876 migliaia di euro, accoglie gli effetti negativi sulla rideterminazione di alcuni balance iscritti nell'esercizio precedente, in conformità alle richieste di ENAC e della Commissione Europea (1,4 milioni di euro) e l'iscrizione di balance positivi al fine di tener conto di costi sostenuti e non prevedibili all'atto della presentazione del piano di performance, in conformità all'art. 28 del Regolamento UE 2019/317.

I balance iscritti nell'esercizio sono stati attualizzati in un arco temporale coerente con i Regolamenti UE, mentre la voce utilizzo balance di terminale n-2 è riferita ai balance inseriti in tariffa 2024 e riguardanti sia la seconda quota dei balance iscritti nel biennio 2020-2021 recuperabile in quote costanti in 5 anni per la prima e seconda

Bumi

189

G. M. G. M. G. M.

430/282

zona di tariffazione e in 7 anni per la terza, che i balance iscritti nel 2023 con rigiro nell'esercizio per un valore complessivo pari a negativi 24,6 milioni di euro.

I Ricavi da mercato non regolamentato si attestano a 49,3 milioni di euro e risultano in incremento del 14,4%, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per i seguenti progetti realizzati nel corso del 2024: l'attività di consulenza aeronautica per lo sviluppo del piano nazionale per la navigazione aerea in Arabia Saudita concepito come il principale documento di pianificazione e riferimento per la modernizzazione dei servizi di navigazione aerea, documento approvato ed ufficializzato nel mese di luglio 2024; il progetto per la fornitura e l'installazione di un nuovo radar presso la Base aerea di Sigonella formalizzato tra un gruppo di imprese guidato da ENAV con Techno Sky e Leonardo verso la società Teledife (Direzione Informatica Telematica e Tecnologie Avanzate del Ministero della Difesa) per potenziare la sorveglianza aerea sia in ambito militare che civile dalla base di Sigonella dove presta servizio l'Aeronautica Militare; il progetto di ammodernamento e adeguamento tecnologico dei sistemi di radionavigazione e comunicazione per il controllo del traffico aereo per l'aeroporto internazionale di Asmara e Massawa formalizzato con il cliente eritreo AIAA (Asmara International Airport Authority); l'ammodernamento dei sistemi di atterraggio strumentali di precisione (ILS) per l'aeroporto militare di Decimomannu sede di addestramento dei piloti italiani e stranieri da parte dell'Aeronautica Militare Italiana; la fornitura e l'installazione del sistema *Aeronautical Information Management* (AIM) per l'Istituto Dominicano de Aviacion Civil; la fornitura del nuovo sistema di gestione delle informazioni aeronautiche denominato "Cronos" e del sistema AMHS (Aeronautical Message Handling System) per il cliente Fiji Airports LTD; il progetto per la fornitura del sistema AIM ad Abu Dhabi; le attività di *flight inspection and validation* in Kenya ed in Romania.

Si riporta di seguito l'evidenza della disaggregazione dei ricavi da mercato non regolamentato per tipo di attività.

	2024	2023	Variazioni	%
Ricavi da mercato non regolamentato				
Vendita di licenze e prestazioni di servizi	24.270	20.166	4.104	20,4%
Radiomisure	1.851	1.463	388	26,5%
Consulenza aeronautica	7.151	8.738	(1.587)	-18,2%
Servizi tecnici e di ingegneria	12.192	9.134	3.058	33,5%
Servizi per Unmanned Aerial Vehicles	1.147	803	344	42,8%
Formazione	130	131	(1)	-0,8%
Altri ricavi	2.531	2.632	(101)	-3,8%
Totale ricavi da mercato non regolamentato	49.272	43.067	6.205	14,4%

(migliaia di euro)

26. Altri ricavi e proventi operativi

Gli altri ricavi e proventi operativi ammontano a 49.130 migliaia di euro in incremento di 642 migliaia di euro, rispetto al dato emerso nell'esercizio precedente, ed evidenziano un incremento dei contributi in conto impianti per la quota imputata a conto economico commisurata agli ammortamenti generati dai cespiti a cui i contributi si riferiscono, il cui incremento riflette la quota legata agli investimenti finanziati in ambito PNRR. I contributi in conto esercizio rilevano una riduzione per l'azzeramento nel 2024 del contributo derivante dal credito di imposta per energia elettrica e gas riconosciuti dai Decreti Aiuti-bis, Aiuti-ter e Aiuti-quater presente nell'esercizio a confronto per un trimestre.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce ricavi per gli esercizi 2024 e 2023 suddivisi per area geografica:

Bumi

430283

Ricavi	2024	% sui ricavi	2023	% sui ricavi
Italia	1.008.384	96,1%	976.275	96,5%
UE	13.501	1,3%	9.381	0,9%
Extra UE	26.997	2,6%	25.658	2,5%
Totale ricavi	1.048.882		1.011.314	

(migliaia di euro)

27. Costi per beni, per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi

I costi per beni, per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi ammontano complessivamente a 161.868 migliaia di euro e registrano un lieve incremento pari allo 0,8%, rispetto all'esercizio precedente, come rappresentato nella tabella di seguito riportata.

	2024	2023	Variazioni	%
Costi per acquisto di beni	12.239	8.332	3.907	46,9%
Costi per servizi:				
Costi per manutenzioni	27.574	26.536	1.038	3,9%
Costi per contribuzioni eurocontrol	38.261	43.217	(4.956)	-11,5%
Costi per utenze e telecomunicazioni	27.890	28.616	(726)	-2,5%
Costi per assicurazioni	3.720	3.661	59	1,6%
Pulizia e vigilanza	5.061	5.154	(93)	-1,8%
Altri costi riguardanti il personale	12.470	12.253	217	1,8%
Prestazioni professionali	16.850	16.423	427	2,6%
Altri costi per servizi	12.572	10.981	1.591	14,5%
Totale costi per servizi	144.398	146.841	(2.443)	-1,7%
Costi per godimento beni di terzi	1.666	1.544	122	7,9%
Altri costi operativi	3.565	3.893	(328)	-8,4%
Totale costi	161.868	160.610	1.258	0,8%

(migliaia di euro)

I Costi per acquisto di beni che accolgono sia i costi sostenuti per l'acquisto di parti di ricambio relativi ad impianti ed apparati utilizzati per il controllo del traffico aereo che l'acquisto dei materiali necessari per lo sviluppo delle commesse di vendita delle controllate, registrano un incremento di 3,9 milioni di euro a seguito del maggior prelievo dal magazzino delle parti di ricambio degli impianti operativi che del maggiore acquisto di beni necessari allo sviluppo delle commesse di vendita.

I Costi per servizi registrano complessivamente un decremento netto dell'1,7%, rispetto all'esercizio precedente, riferito principalmente ai minori costi connessi alle utenze per la riduzione dell'energia elettrica, al minor costo di contribuzione Eurocontrol quale effetto conseguente all'adozione di una nuova accounting policy da parte di Eurocontrol che ha generato l'iscrizione di ricavi ridistribuiti agli Stati membri per quote di competenza e portati in riduzione della contribuzione dovuta per il quarto trimestre 2024. Tali decrementi hanno compensato l'incremento del costo dei buoni pasto, per il maggior costo unitario riconosciuto al personale a partire dal mese di agosto 2024 a valle della firma dell'accordo sul rinnovo della parte specifica

Bum

191



430/286

servizi ATM diretti e complementari del CCNL del trasporto aereo avvenuto a luglio 2024, i maggiori costi per prestazioni professionali e altri servizi associati all'incrementata attività tecnica resa nell'ambito delle commesse di vendita.

28. Costo del personale

Il costo del personale ammonta a 592.436 migliaia di euro e registra un incremento di 24.150 migliaia di euro (pari al +4,2%), rispetto all'esercizio precedente, dovuto sia all'incremento retributivo legato alla rivalutazione del 2% dei minimi contrattuali, in linea con gli accordi siglati nel mese di novembre 2022, che all'incremento del traffico aereo assistito che ha inciso sulla retribuzione variabile del personale operativo.

	2024	2023	Variazioni	%
Salari e stipendi, di cui:				
retribuzione fissa	321.421	309.120	12.301	4,0%
retribuzione variabile	99.446	94.028	5.418	5,8%
Totale salari e stipendi	420.867	403.148	17.719	4,4%
Oneri sociali	135.141	128.690	6.451	5,0%
Trattamento di fine rapporto	27.737	25.775	1.962	7,6%
Altri costi	8.691	10.673	(1.982)	-18,6%
Totale costo del personale	592.436	568.286	24.150	4,2%

(migliaia di euro)

La retribuzione fissa si attesta a 321.421 migliaia di euro, in incremento del 4,0%, rispetto al dato emerso nel 2023, per la rivalutazione dei minimi contrattuali del 2% che ha prodotto due scatti, uno a decorrere dal mese di settembre 2023 e l'altro dal mese di luglio 2024 per gli avanzamenti nei livelli di inquadramento contrattuale previsti nel CCNL e per l'incremento dell'organico di Gruppo che si attesta a +68 unità medie e +122 unità effettive, rispetto al 2023, che riflette principalmente le assunzioni del personale operativo, tecnico ed informatico, chiudendo l'esercizio 2024 con un organico effettivo di Gruppo di 4.376 unità (4.254 unità effettive di Gruppo a fine 2023).

La retribuzione variabile registra un incremento netto di 5.418 migliaia di euro strettamente connesso al maggior traffico aereo assistito che incide nella determinazione del premio di risultato, nello straordinario operativo e in alcuni istituti contrattuali riguardanti il personale operativo CTA (Controllori del Traffico Aereo) e FISO (*Flight Information Service Officer*) entrati in vigore dal 1° agosto 2024 a seguito del rinnovo della parte specifica dei servizi ATM diretti e complementari del CCNL del trasporto aereo. Tale incremento è stato parzialmente compensato dalla riduzione delle ferie maturate e non godute, per la maggiore fruizione di tale istituto e il minor costo delle trasferte che aveva visto nell'esercizio precedente un maggior costo legato alle trasferte di tipo addestrativo del personale operativo.

Gli altri costi del personale registrano un decremento netto di 1.982 migliaia di euro, rispetto all'esercizio 2023, su cui incide il minore incentivo all'esodo riconosciuto al personale in uscita nel corso dell'esercizio che ha interessato del personale con profili retributivi inferiori rispetto l'esercizio a confronto e il termine del programma di esodo denominato "isopensione" disciplinato dalla Legge 92/2012 la cui scadenza era fissata il 30 novembre 2024. Tali decrementi sono stati parzialmente compensati dal maggior costo dell'assicurazione sanitaria del personale del Gruppo che riflette le condizioni di mercato.

Nella tabella seguente viene riportato l'organico aziendale del Gruppo suddiviso per categoria professionale:

Bruni

430/285

Organico	2024	2023	Variazione
Dirigenti	56	52	4
Quadri	417	408	9
Impiegati	3.903	3.794	109
Consistenza finale	4.376	4.254	122
Consistenza media	4.376	4.308	68

29. Costi per lavori interni capitalizzati

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 28.483 migliaia di euro (28.945 migliaia di euro nel 2023) in leggera riduzione pari al -1,6%, rispetto al dato emerso nell'esercizio precedente, e si riferisce alle ore del personale di Gruppo impiegate sui progetti di investimento e la realizzazione interna dei progetti di investimento da parte delle controllate Techno Sky e IDS AirNav.

30. Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari presentano complessivamente un saldo negativo di 8.286 migliaia di euro (negativi 11.237 migliaia di euro nel 2023), rilevando un miglioramento di 2.951 migliaia di euro, principalmente per i maggiori interessi attivi maturati sulle giacenze dei conti correnti bancari e per la componente finanziaria riferita all'attualizzazione dei crediti per balance che hanno compensato la maggiore incidenza degli interessi passivi sull'indebitamento bancario. La voce in oggetto accoglie proventi finanziari per 16.832 migliaia di euro, oneri finanziari per 25.488 migliaia di euro e il saldo netto positivo delle operazioni in valuta estera per 370 migliaia di euro (saldo negativo per 740 migliaia di euro nel 2023).

La composizione dei proventi finanziari è riportata nella seguente tabella:

	2024	2023	Variazioni	%
Proventi da partecipazione in altre imprese	667	583	84	14,4%
Proventi finanziari da attualizzazione balance e crediti	8.065	6.461	1.604	24,8%
Altri interessi attivi	8.100	5.787	2.313	40,0%
Totale proventi finanziari	16.832	12.831	4.001	31,2%

(migliaia di euro)

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella seguente tabella:

	2024	2023	Variazioni	%
Interessi passivi su finanziamenti bancari	24.105	21.469	2.636	12,3%
Interessi passivi su benefici ai dipendenti	1.213	1.734	(521)	-30,0%
Interessi passivi su passività per lease	157	118	39	33,1%
Altri interessi passivi	13	7	6	85,7%
Totale oneri finanziari	25.488	23.328	2.160	9,3%

(migliaia di euro)

Bum-

193
Luca
Carlini

330/286

Il maggior valore degli oneri finanziari per 2.160 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, risente dell'effetto combinato dell'incremento dell'indebitamento e della maggiore incidenza degli interessi sull'esposizione a tasso variabile, andamento confermato anche dal costo medio sui finanziamenti bancari passato dal 3,83% dell'esercizio 2023 al 4,06% dell'esercizio 2024. Sul saldo incide la riduzione degli interessi passivi su benefici ai dipendenti del Gruppo.

31. Imposte

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 53.202 migliaia di euro e presentano un incremento complessivo di 4.479 migliaia di euro dovuto principalmente alla maggiore base imponibile e all'effetto della fiscalità differita.

Le imposte correnti e la fiscalità differita sono riportate nella seguente tabella:

	2024	2023	Variazioni	%
IRES	42.782	40.912	1.870	4,6%
IRAP	9.073	9.020	53	0,6%
Totale imposte correnti	51.855	49.932	1.923	3,9%
Imposte anticipate	1.620	(194)	1.814	n.a.
Imposte differite	(273)	(1.015)	742	-73,1%
Totale imposte correnti, anticipate e differite	53.202	48.723	4.479	9,2%

(migliaia di euro)

Per maggiori dettagli sulla rilevazione delle imposte anticipate e differite si rinvia a quanto riportato nella nota 11.

Il tax rate per l'imposta IRES dell'esercizio 2024 è pari al 23,9% tendenzialmente in linea all'imposta teorica del 24%.

	2024		2023	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	178.917		161.433	
Imposta teorica	42.940	24,0%	38.744	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Spese non deducibili	282	0,2%	255	0,2%
Altre	(177)	-0,4%	(648)	-0,4%
Differenze temporanee per fondi tassati	(263)	-0,6%	2.561	1,6%
IRES Effettiva	42.782	23,9%	40.912	25,3%

(migliaia di euro)

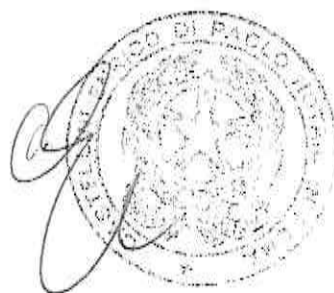
Il tax rate per l'imposta IRAP dell'esercizio 2024 è risultato pari al 5,07% superiore all'imposta teorica del 4,78%.

Brun

430/287

	2024		2023	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	178.917		161.433	
Imposta teorica	8.552	4,78%	7.716	4,78%
<i>Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria</i>				
Altre	125	0,1%	767	0,5%
Oneri e proventi finanziari	396	0,2%	537	0,3%
IRAP Effettiva	9.073	5,07%	9.020	5,6%

(migliaia di euro)



Bruno

195

Giulio
Castronovo

130/288

Altre informazioni

32. Informativa per settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo ENAV è organizzato in unità strategiche identificate in base alla natura dei servizi forniti e presenta, ai fini del monitoraggio da parte del management, tre settori operativi di seguito illustrati:

- Servizi di assistenza al volo: il settore operativo coincide con l'entità legale della Capogruppo ENAV che ha come core business l'erogazione dei servizi di gestione e controllo del traffico aereo, nonché gli altri servizi essenziali per la navigazione, nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza, assicurando i massimi standard tecnici e di sistema nella sicurezza del volo ed il potenziamento tecnologico-infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo;
- Servizi di manutenzione: il settore operativo coincide con la controllata Techno Sky S.r.l. che ha come core business la conduzione tecnica e la manutenzione degli impianti e dei sistemi per il controllo del traffico aereo. Le infrastrutture dell'aria, infatti, al pari delle altre infrastrutture logistiche del sistema Paese, necessitano di manutenzione continua e di sviluppo costante per garantire sicurezza, puntualità e continuità operativa. Ciò, peraltro è indicato chiaramente dalla normativa comunitaria del Cielo Unico Europeo che, da un lato, definisce il futuro assetto del sistema di gestione del traffico aereo e, dall'altro, stabilisce quelli che saranno i target tecnologici, qualitativi, economici ed ambientali a cui tutti i *service provider* dovranno attenersi;
- Servizi di soluzioni software AIM: il settore operativo coincide con la controllata IDS AirNav S.r.l. che si occupa dello sviluppo di soluzioni software nei settori della gestione delle informazioni aeronautiche e del traffico aereo ed erogazione dei relativi servizi commerciali e di manutenzione, prodotti attualmente adottati da vari clienti in Italia, Europa e nei Paesi extraeuropei.

E' inoltre prevista la colonna Altri servizi che include le attività residuali del Gruppo che non ricadono nei settori sopra menzionati e non presentano indicatori di impairment.

Nessun settore operativo è stato aggregato al fine di determinare i settori operativi oggetto di informativa di seguito indicati per gli esercizi 2024 e 2023.

Esercizio 2024

	Servizi di assistenza al volo	Servizi di manutenzion e	Soluzioni Software AIM	Altri settori	Rettifiche / Riclassifiche cons.to	Gruppo Enav
Ricavi verso terzi	1.011.707	10.317	24.478	2.380	0	1.048.882
Ricavi intrasettoriali	9.613	90.967	5.736	120	(106.436)	0
Totale ricavi	1.021.320	101.284	30.214	2.500	(106.436)	1.048.882
Costi del personale	(515.334)	(66.156)	(10.945)	0	0	(592.435)
Altri costi netti	(199.590)	(22.633)	(14.239)	(1.904)	104.980	(133.386)
Totale costi operativi	(714.924)	(88.789)	(25.184)	(1.904)	104.980	(725.821)
Ammortamenti	(128.068)	(1.647)	(2.395)	(1.075)	1.339	(131.846)
Svalutazioni e accantonamenti	(3.237)	(15)	(756)	(4)	0	(4.012)
EBIT	175.091	10.833	1.879	(483)	(117)	187.203
Proventi/(oneri) finanziari	(7.943)	(307)	(8)	(26)	(2)	(8.286)
Utile/(Perdita) ante imposte	167.148	10.526	1.871	(509)	(119)	178.917
Imposte	(48.957)	(3.104)	(594)	(565)	18	(53.202)
Utile/(Perdita) dell'esercizio consolidato	118.191	7.422	1.277	(1.074)	(101)	125.715
Totale Attività	2.388.047	130.679	39.637	83.670	(269.112)	2.372.921
Totale Passività	1.219.106	56.035	25.847	9.657	(167.080)	1.143.565
Indebitamento Finanziario Netto	(262.571)	872	(2.453)	5.881	0	(258.271)

(migliaia di euro)

Bruni

Esercizio 2023

430/289

	Servizi di assistenza al volo	Servizi di manutenzion e	Soluzioni Software AIM	Altri settori	Rettifiche / Riclassifiche cons.to Gruppo Enav	
Ricavi verso terzi	981.145	7.900	20.198	2.071		1.011.314
Ricavi intrasettoriali	9.213	91.147	5.579	147	(106.086)	0
Totale ricavi	990.358	99.047	25.777	2.218	(106.086)	1.011.314
Costi del personale	(497.426)	(60.983)	(9.877)	0	0	(568.286)
Altri costi netti	(198.673)	(24.215)	(11.289)	(2.058)	104.569	(131.666)
Totale costi operativi	(696.099)	(85.198)	(21.166)	(2.058)	104.569	(699.952)
Ammortamenti	(124.646)	(1.487)	(2.342)	(938)	943	(128.470)
Svalutazioni e accantonamenti	(8.072)	34	(304)	(43)	(1.837)	(10.222)
EBIT	161.541	12.396	1.965	(821)	(2.411)	172.670
Proventi/(oneri) finanziari	(10.337)	(424)	(369)	(105)	(2)	(11.237)
Utile/(Perdita) ante imposte	151.204	11.972	1.596	(926)	(2.413)	161.433
Imposte	(44.007)	(3.446)	(509)	(905)	144	(48.723)
Utile/(Perdita) dell'esercizio consolidato	107.197	8.526	1.087	(1.831)	(2.269)	112.710
Totale Attività	2.353.302	125.070	38.258	80.874	(262.075)	2.335.429
Totale Passività	1.179.475	54.607	25.743	10.199	(153.328)	1.116.696
Indebitamento Finanziario Netto	(327.699)	2.138	(1.870)	5.158	0	(322.273)

(migliaia di euro)

33. Parti correlate

Le parti correlate del Gruppo ENAV, sono state identificate secondo quanto previsto dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", riguardano operazioni effettuate nell'interesse del Gruppo e fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate, ove non diversamente indicato, a condizioni di mercato. In data 17 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, la nuova *Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate* che recepisce l'emendamento al Regolamento Parti Correlate attuato da CONSOB con Delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 in attuazione della delega contenuta nel novellato art. 2391-bis del Codice Civile. Tale procedura è redatta in conformità al suddetto articolo del codice civile e in ottemperanza ai principi dettati dal *Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate* di cui alla delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i saldi economici e patrimoniali derivanti dai rapporti del Gruppo con entità correlate esterne al Gruppo, inclusi quelli relativi agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche rispettivamente per gli esercizi 2024 e 2023.



Brun

197

Guilio
Cattini

430/290

Saldo al 31.12.2024					
Denominazione	Credit commerciali e altre attività correnti e non	Debiti commerciali e altre passività correnti	Ricavi e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi oper	Costi god.to beni di terzi
Correlate esterne					
Min. dell'Economia e delle Finanze	10.890	61.325	10.879	0	0
Min. delle Infrastrutture e dei Trasporti	30.936	0	35.770	0	0
Gruppo Enel	0	340	0	3.050	0
Gruppo Leonardo	505	11.522	241	1.150	0
Gruppo CDP	616	484	973	953	0
Altre correlate esterne	0	535	83	644	28
Saldo di Bilancio	474.643	300.500	1.104.539	160.202	1.666
<i>inc.% parti correlate sul saldo di Bilancio</i>	<i>9,0%</i>	<i>24,7%</i>	<i>4,3%</i>	<i>3,6%</i>	<i>1,7%</i>

(migliaia di euro)

Saldo al 31.12.2023					
Denominazione	Credit commerciali e altre attività correnti e non	Debiti commerciali e altre passività correnti	Ricavi e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi oper	Costi god.to beni di terzi
Correlate esterne					
Min. dell'Economia e delle Finanze	11.917	59.253	11.917	0	0
Min. delle Infrastrutture e dei Trasporti	41.467	0	34.115	0	0
Gruppo Enel	0	1.380	0	4.050	0
Gruppo Leonardo	327	11.589	445	2.785	0
Gruppo CDP	466	760	1.056	754	0
Altre correlate esterne	0	15	106	1.207	24
Saldo di Bilancio	425.409	333.138	1.039.404	159.067	1.544
<i>inc.% parti correlate sul saldo di Bilancio</i>	<i>12,7%</i>	<i>21,9%</i>	<i>4,6%</i>	<i>5,5%</i>	<i>1,6%</i>

(migliaia di euro)

La natura dei principali rapporti sopra riportati con entità correlate esterne, intesi per tali il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e le entità sottoposte al controllo del MEF è di seguito rappresentata oltre che dettagliatamente descritta al commento delle singole voci di bilancio nella nota illustrativa:

- i rapporti con il MEF si riferiscono principalmente a rapporti di credito e ricavo per il rimborso delle tariffe relative ai servizi erogati dalla Capogruppo in regime di esenzione e che sono posti a carico del MEF in conformità alle normative europee e italiane, oltre a posizioni di debito per gli importi incassati dalla Capogruppo e relative alle quote di competenza dell'Aeronautica Militare Italiana per le tariffe di rotta. Tale debito, a valle dell'approvazione del Bilancio di Esercizio di ENAV, viene posto in compensazione con la posizione creditizia;
- i rapporti con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si riferiscono a rapporti di credito e ricavo derivanti sia da un contributo in conto esercizio finalizzato a compensare i costi sostenuti dalla Capogruppo per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/2005, da crediti per contributi in conto impianti PON Trasporti sulla base di convenzioni stipulate tra le parti e a valle della registrazione delle stesse da parte della Corte dei Conti e da crediti per progetti finanziati in ambito PNRR come da convenzioni stipulate tra le parti. Tali contributi

Bum

430/291

- vengono imputati a conto economico per un importo commisurato all'ammortamento degli investimenti a cui si riferiscono i contributi;
- i rapporti con il Gruppo Enel si riferiscono ad accordi di fornitura dell'energia elettrica per taluni siti;
 - i rapporti con il Gruppo Leonardo riguardano essenzialmente le attività legate agli investimenti della Capogruppo, alle manutenzioni e all'acquisto di parti di ricambio per gli impianti e apparati per il controllo del traffico aereo;
 - i rapporti con il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) si riferiscono alle attività afferenti al gruppo Fincantieri in particolare con IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.A. con cui il Gruppo ENAV ha rapporti riferiti sia a commesse attive che a contratti passivi;
 - i rapporti con le altre correlate contengono posizioni residuali.

Per Dirigenti con Responsabilità Strategiche (DIRS) si intendono l'Amministratore Delegato di ENAV e quattro dirigenti con posizioni di rilievo nell'ambito del Gruppo individuati nelle figure del *Chief Financial Officer*, del *Chief HR and Corporate Services Officer*, del *Chief Operating Officer* e del *Chief Technology Officer*.

Di seguito vengono riportate le competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo:

	2024	2023
Competenze con pagamento a breve/medio termine	2.501	2.212
Altri benefici a lungo termine	0	0
Pagamenti basati su azioni	954	921
Totale	3.455	3.133

(migliaia di euro)

Con riferimento ai compensi di Gruppo del Collegio Sindacale, si evidenzia che gli stessi ammontano a 233 migliaia di euro (232 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

La Capogruppo e la società controllata Techno Sky aderiscono al Fondo pensione Prevaer, il quale è il Fondo Pensione Nazionale Complementare per il personale non dirigente del Trasporto Aereo e dei settori affini. Come riportato all'art. 14 dello Statuto del Fondo Prevaer, relativamente agli organi sociali del Fondo, formati da: l'Assemblea dei soci delegati; il Consiglio di Amministrazione; il Presidente e il Vice presidente; il Collegio dei Sindaci, la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su: i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché sulle politiche di investimento; la scelta dei soggetti gestori e l'individuazione della banca depositaria.

34. Informativa sul piano di incentivazione di lungo termine

In data 28 aprile 2023 l'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo ha approvato il nuovo Piano di Performance share triennale 2023-2025 avviando il lancio del primo ciclo di vesting (2023-2025) con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2023 ed il secondo ciclo di vesting (2024-2026) con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2024 ed approvazione del relativo regolamento.

Il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 maggio 2020 è ancora aperto relativamente al terzo ciclo di vesting (2022-2024) avviato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2022 che ha aggiornato il relativo Regolamento.

Il Piano è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati, di un numero variabile di azioni ordinarie di ENAV S.p.A. in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance distinti per ciascun ciclo.

Tali obiettivi sono stati identificati nel *Total Shareholder Return* relativo (TSR), nell' *EBIT cumulado*, nel *Free Cash Flow cumulado* e un indicatore di sostenibilità identificato per ogni periodo di vesting e deliberato dal Consiglio

Bruni

199
Giovanni
Pacini

430/292

di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni, previo coordinamento con il Comitato Sostenibilità.

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di *vesting*) che intercorre tra l'attribuzione ed il perfezionamento della titolarità del diritto a ricevere il premio azionario da parte dei beneficiari. Il piano di incentivazione prevede altresì un vincolo di indisponibilità (periodo di *lock-up*) diverso a seconda dei Piani di Performance Share interessati, ossia per il piano riferito al periodo 2020-2022 è stato definito un vincolo di indisponibilità sul 30% delle azioni assegnate ai beneficiari, ovvero l'Amministratore Delegato, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche e gli Altri manager identificati, vincolo innalzato al 50% delle azioni assegnate nel Piano di Performance Share 2023-2025, mentre in ambedue i piani il vincolo persiste per un periodo di due anni dal termine del periodo di *vesting*.

Gli obiettivi di performance sono composti dai seguenti indicatori:

- una componente *market based* (con un peso del 40% dei diritti attribuiti) legata alla misurazione della performance di ENAV in termini di TSR relativamente al Peer Group già individuato dalla Società;
- una componente *non-market based* (con un peso complessivamente pari al 60% dei diritti attribuiti) legata al raggiungimento degli obiettivi di *Free Cash Flow* ed *EBIT* cumulati rispetto ai target di piano e all'indicatore ESG definito per ogni periodo di *vesting*.

Con riferimento alla valutazione del piano di incentivazione azionaria di lungo termine ai sensi del principio IFRS 2, per la componente *market based* è stato utilizzato il criterio di calcolo con il *Metodo Monte Carlo* che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. Diversamente, la componente *non-market based* non è rilevante ai fini della stima del *fair value* al momento dell'assegnazione, ma viene aggiornato in ogni *reporting date* per tenere conto delle aspettative relative al numero di diritti che potranno maturare in base all'andamento dell'*EBIT*, del *Free Cash Flow* e dell'indicatore ESG rispetto ai target di Piano.

Al 31 dicembre 2024, il *fair value* complessivo del primo e secondo ciclo di *vesting* del Piano di Performance Share 2023-2025 e del terzo ciclo di *vesting* del piano di Performance Share 2020-2022 è stato pari a 0,9 milioni di euro e tiene conto del conguaglio riferito al secondo ciclo di *vesting* (2021-2023) del piano di performance 2020-2022 oggetto di consuntivazione e assegnazione nel 2024. Si riportano di seguito i dettagli per ogni singolo ciclo di *vesting*.

Secondo ciclo di vesting 2021-2023

Il secondo ciclo di *vesting* del periodo 2021-2023 si è concluso con l'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale 2023 e in conformità al Regolamento si è proceduto all'attribuzione nel corso del 2024 di n. 252.664 azioni agli 11 beneficiari del piano sulla base della consuntivazione dei dati stessi per un controvalore pari a 1,1 milioni di euro.

Terzo ciclo di vesting 2022-2024

Il terzo ciclo di *vesting* del periodo 2022-2024 ha previsto inizialmente 12 beneficiari ed è stato oggetto di nuova valutazione a seguito della perdita di alcuni diritti ipotizzando il raggiungimento dell'obiettivo target con un numero di azioni pari a 303.699 ed un *fair value* complessivo di 0,7 milioni di euro. Il costo rilevato per l'esercizio 2024 è stato di 0,1 milioni di euro e la riserva di patrimonio netto ammonta complessivamente a 0,7 milioni di euro.

Primo ciclo di vesting 2023-2025 del Piano di incentivazione azionaria 2023-2025

Il primo ciclo di *vesting* del periodo 2023-2025 ha previsto 12 beneficiari e ipotizzato il raggiungimento dell'obiettivo target con un numero di azioni pari a 341.036 ed un *fair value* complessivo di 1 milione di euro. Il costo rilevato per l'esercizio 2024 è stato di 0,3 milioni di euro e la riserva di patrimonio netto ammonta complessivamente a 0,7 milioni di euro.

Secondo ciclo di vesting 2024-2026 del Piano di incentivazione azionaria 2023-2025

Il secondo ciclo di *vesting* del periodo 2024-2026 ha previsto 13 beneficiari e ipotizzato il raggiungimento dell'obiettivo target con un numero di azioni pari a 377.573 ed un *fair value* complessivo di 1,2 milioni di euro.

Bru

430/293

Il costo rilevato per l'esercizio 2024 è stato di 0,4 milioni di euro per pari importo rilevato nella riserva di patrimonio netto.

35. Attività e passività distinte per scadenza

	Entro l'esercizio successivo	Dal 2° al 5° esercizio	Oltre il 5° esercizio	Totale
Attività finanziarie non correnti	0	344	0	344
Attività per imposte anticipate	0	31.578	0	31.578
Crediti commerciali non correnti	0	385.454	0	385.454
Altri crediti non correnti	0	49	0	49
Totale	0	417.425	0	417.425
Passività finanziarie	22.007	450.559	117.098	589.664
Passività per imposte differite	0	4.365	0	4.365
Altre passività non correnti	0	36.226	101.773	137.999
Debiti commerciali non correnti	0	29.941	0	29.941
Totale	22.007	521.091	218.871	761.969

(migliaia di euro)

I crediti commerciali non correnti sono riferiti principalmente alla quota dei balance iscritti nel 2020 e nel 2021 che in conformità al Regolamento UE in ambito tariffario ed al Regolatore ENAC, verranno recuperati in cinque anni a decorrere dal 2023 per la rotta e le prime due zone di tariffazione ed in sette anni per la terza zona di tariffazione.

Le passività finanziarie oltre il 5° esercizio si riferiscono ai finanziamenti bancari dettagliatamente commentati nella seguente nota n. 39.

Le altre passività non correnti con scadenza oltre il 5° esercizio si riferiscono alla quota dei contributi in conto impianti commisurata agli ammortamenti dei progetti di investimento a cui si riferiscono per la quota che si riverserà a conto economico oltre il 5° esercizio.

36. Garanzie e impegni

Le garanzie si riferiscono a fidejussioni prestate a terzi nell'interesse del Gruppo per 10.097 migliaia di euro (8.881 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), registrando un decremento netto di 1.216 migliaia di euro derivante principalmente da nuove fidejussioni a garanzia di commesse estere.

37. Utile base e diluito per azione

L'utile base per azione è riportato in calce al prospetto di conto economico ed è calcolato dividendo l'utile consolidato per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Il capitale sociale, che non ha subito modifiche in corso di anno, è composto da n. 541.744.385 azioni ordinarie. La Capogruppo possiede a fine 2024 n. 380.940 azioni proprie, nel corso dell'esercizio sono state assegnate n. 252.664 azioni complessive in due diversi momenti, una parte nel mese di giugno 2024 ed un'altra parte nel mese di luglio e riferite al secondo ciclo di vesting 2021-2023 del piano di incentivazione riferito al periodo 2020-2022.

Nella tabella che segue viene riepilogato il calcolo effettuato.

Buu

201

G. Guiso
C. Guiso

430/294

	2024	2023
Utile consolidato	125.714.776	112.921.182
Numero medio ponderato di azioni ordinarie	541.739.686	541.512.066
Utile base per azione	0,23	0,21
Utile diluito per azione	0,23	0,21

38. Obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

La Legge 4 agosto 2017 n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi 125 e 126, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Le disposizioni, da ultimo modificate con Decreto-legge del 30 aprile 2019 n. 34, prevedono, tra l'altro, l'obbligo di pubblicare nelle note integrative del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato, ove presente, gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, contributi o aiuti, in denaro o in natura, ricevute dalle pubbliche amministrazioni e le erogazioni effettuate.

In coerenza con le circolari di Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 e n. 32 del 23 dicembre 2019, il criterio seguito nell'informativa di seguito riportata, ha riguardato le erogazioni di importo superiore a 10 migliaia di euro, effettuate dal medesimo soggetto erogante nel corso del 2024, anche tramite una pluralità di transazioni economiche e secondo il criterio della cassa.

Soggetto erogante	Data Incasso	Importo	Causale
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	06/12/2024		Contributo in conto esercizio finalizzato a compensare i costi sostenuti dalla Capogruppo per 30.000 garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/05
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	04/04/2024 23/04/2024	7.675	PON Infrastrutture e Reti 2014-2020
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	12/11/2024 20/12/2024	10.437	PON Infrastrutture e Reti 2014-2020
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	16/04/2024 21/10/2024	3.566	PNRR
Totale Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti		51.678	
Totale complessivo		51.678	

(migliaia di euro)

39. Gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo ENAV, nello svolgimento della propria attività di *business*, è esposto a diversi rischi finanziari quali rischi di mercato (rischio cambio e rischio tasso di interesse), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. La gestione di tali rischi si basa sulla presenza di specifici Comitati interni, composti dal top management del Gruppo, cui è affidato il ruolo di indirizzo strategico e di supervisione della gestione dei rischi e su Policy che definiscono i ruoli e le responsabilità per i processi di gestione, la struttura dei limiti, il modello delle relazioni e gli strumenti di copertura e mitigazione.

Bucci

430/295

Rischio di credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito che si sostanzia nel rischio che una o più controparti commerciali possano divenire incapaci di soddisfare del tutto o in parte le proprie obbligazioni di pagamento. Tale rischio si manifesta principalmente in relazione ai crediti commerciali correnti relativi alle attività operative, e in particolare in connessione sia ai crediti derivanti dalle attività sul mercato non regolamentato che ai servizi di Rotta e i servizi di Terminale, che rappresentano la maggiore esposizione in bilancio. Tali somme si riferiscono essenzialmente ai crediti maturati nei confronti di Eurocontrol. In tale contesto, la misurazione del rischio di credito nei confronti di Eurocontrol è direttamente correlata ai profili di rischio associati al settore delle compagnie aeree. Nello specifico, Eurocontrol non assume alcun rischio di credito a fronte dell'eventuale insolvenza dei vettori e salda le proprie passività verso la Capogruppo solo a seguito dell'avvenuto incasso delle rispettive somme dalle compagnie aeree. Eurocontrol invece si attiva direttamente per il recupero degli stessi, avviando anche le relative azioni giudiziali ove necessario, per i crediti di rotta ed in collaborazione con la Capogruppo per il recupero dei crediti di terminale.

A fronte del rischio di inadempienza da parte dei debitori del Gruppo è iscritto in bilancio un apposito fondo svalutazione (Expected Credit Loss) determinato in conformità al principio IFRS 9 ed oggetto di specifico aggiornamento nel corso dell'esercizio e basato sul deterioramento del merito creditizio di un paniere di società rappresentative del settore del trasporto aereo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo, pur essendo solvibile, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente agli impegni associati alle proprie passività finanziarie, previsti o imprevisi, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischio da parte del mercato, o di situazioni di crisi sistemica quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, *credit crunch* e crisi del debito sovrano, ovvero risulti inadempiente agli impegni (*covenant*) assunti in alcuni contratti di finanziamento.

La liquidità del Gruppo, pur in assenza di una tesoreria centralizzata (cd. *cash pooling*), viene gestita e monitorata dalla Capogruppo a livello sostanzialmente accentrato al fine di ottimizzare la complessiva disponibilità di risorse finanziarie, svolgendo un'attività di direzione e di coordinamento per le altre società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha disponibilità liquide per 361,3 milioni di euro e dispone di linee di credito a breve termine non utilizzate per un ammontare totale di 203 milioni di euro. Si tratta di: i) linee di credito *uncommitted*, soggette a revoca, per 53 milioni di euro, che non prevedono il rispetto di *covenant* né altri impegni contrattuali, di cui 1 milione di euro nella forma di scoperti di conto corrente, 37 milioni di euro di anticipi finanziari utilizzabili senza alcun vincolo di destinazione e 15 milioni di euro per anticipi export; ii) linee di credito *committed* per un importo complessivo di 150 milioni di euro con scadenza a marzo 2026.

Nel lungo periodo, il rischio di liquidità è mitigato attraverso una strategia di gestione dell'indebitamento che prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento, in termini sia di natura degli affidamenti sia di controparti, cui ricorrere per la copertura dei propri fabbisogni finanziari ed un profilo di *maturity* del debito equilibrato.

Nel rispetto degli indirizzi generali fissati dal vertice e dalla Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, la struttura Finance della Capogruppo, definisce la struttura finanziaria di breve e di medio-lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari. Le scelte sono principalmente orientate a: i) garantire risorse finanziarie disponibili adeguate per gli impegni operativi di breve termine previsti, sistematicamente monitorati attraverso l'attività di pianificazione di tesoreria; ii) mantenere un *liquidity buffer* prudenziale sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi; iii) garantire un livello minimo della riserva di liquidità per assicurare l'integrale copertura del debito di breve termine e la copertura del debito a medio-lungo termine scadente in un orizzonte temporale di 24 mesi, anche nel caso di restrizioni all'accesso al credito; iv) assicurare un adeguato livello di elasticità per i programmi di sviluppo a medio lungo termine del Gruppo, relativi ai contratti di investimento per la modernizzazione tecnologica ed infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo.

L'esposizione finanziaria lorda del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2024, è pari a 586,2 milioni di euro ed è rappresentata dall'indebitamento nei confronti del sistema bancario per finanziamenti a medio e lungo termine di cui 19 milioni di euro esigibili entro i dodici mesi.

Bumi

203



430/296

Nella tabella seguente viene riportata la scadenza dei finanziamenti bancari a medio lungo termine esposti al valore nominale, senza considerare gli effetti del costo ammortizzato:

Finanziatore	Tipologia	Debito residuo				
		al 31.12.2024	<1 anno	da 1 a 2 anni	da 3 a 5 anni	> 5 anni
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 15 anni	45.618	8.850	8.985	27.783	0
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 15 anni	42.667	5.333	5.334	16.000	16.000
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 16 anni	57.931	4.828	4.828	14.483	33.792
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	M/L termine a 16 anni	80.000	0	0	12.800	67.200
Term loan pool di banche	M termine 3 anni	360.000	0	360.000	0	0
Totale		586.216	19.011	379.147	71.066	116.992

(migliaia di euro)

I contratti di finanziamento di cui sopra prevedono impegni generali e *covenant* per la Capogruppo di contenuto anche negativo, che, per quanto in linea con la prassi di mercato per contratti di finanziamento di importo e natura assimilabili, potrebbero limitarne l'operatività. In particolare, tali contratti prevedono alcune ipotesi di rimborso anticipato al verificarsi di determinati eventi di inadempimento (*Events of default*) al ricorrere dei quali la Capogruppo potrebbe essere obbligata a rimborsare integralmente e immediatamente i relativi finanziamenti.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- ✓ i contratti di finanziamento sottoscritti tra la Capogruppo e la *European Investment Bank* (BEI) rispettivamente per un importo pari a 180 milioni di euro nel 2014 e di 70 milioni di euro nel 2016 con il fine di finanziare i programmi di investimento connessi al 4-flight ed altri progetti, finanziamenti integralmente utilizzati al 31 dicembre 2024, prevedono il seguente piano di rimborso: i) per la *tranche* di 100 milioni di euro, rate semestrali posticipate a partire da dicembre 2018 e scadenza a dicembre 2029 e con interessi a tasso fisso pari a 1,515%; ii) per la *tranche* di 80 milioni di euro, rate semestrali posticipate a partire da giugno 2018 e scadenza a dicembre 2032 con interessi a tasso fisso pari a 1,01%; iii) per la *tranche* da 70 milioni di euro, rate semestrali posticipate a partire da agosto 2022 e scadenza ad agosto 2036 e con interessi a tasso fisso pari a 0,638%. Nel 2023 è stato sottoscritto tra la Capogruppo e la *European Investment Bank* (BEI) un nuovo contratto di finanziamento per un importo pari a 160 milioni di euro con lo scopo di finanziare alcuni progetti di investimento che attengono all'implementazione di sistemi di controllo remoto delle torri per gli aeroporti minori e all'ammodernamento e digitalizzazione di una serie di infrastrutture e sistemi da realizzarsi nel periodo 2023-2028. Al 31 dicembre 2024 il finanziamento è stato utilizzato parzialmente per un importo pari a 80 milioni di euro. La *tranche* utilizzata prevede un piano di rimborso con rate semestrali posticipate a partire da agosto 2028 con scadenza aprile 2040 e con interessi a tasso fisso pari a 3,542%. Per la *tranche* non utilizzata la scadenza del periodo di disponibilità è ottobre 2026.

Tali contratti inoltre prevedono:

- ✓ una clausola di *negative pledge*, ossia un impegno a carico della Capogruppo a non costituire né permettere che sussistano gravami su alcuno dei propri beni, ove per gravame si intende qualsiasi accordo o operazione relativa a beni, crediti o denaro realizzato/a come strumento per ottenere credito o per finanziare l'acquisizione di un bene;
- ✓ una clausola di *cross-default* che prevede la facoltà della BEI di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui la Capogruppo o qualsiasi altra società del Gruppo non adempia ad obbligazioni ai sensi di qualsiasi operazione di finanziamento o altra operazione finanziaria, diversa da quella oggetto di tale contratto di finanziamento;
- ✓ una clausola di *change of control*, che prevede la facoltà della BEI di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui qualsiasi soggetto o gruppo di soggetti agendo di concerto ottenga il controllo di ENAV o la Repubblica Italiana cessi di detenere il controllo dell'Emittente.

Bruni

430/297

I finanziamenti prevedono, altresì, il rispetto di taluni *covenant* finanziari, verificati su base annuale e semestrale e calcolati sui dati consolidati del Gruppo: i) il rapporto tra indebitamento finanziario netto e l'EBITDA inferiore a 4 volte; ii) il rapporto tra EBITDA e gli oneri finanziari non inferiore a 6 volte.

✓ il contratto di finanziamento in pool tra la Capogruppo e le banche BNL BNP Paribas, Intesa Sanpaolo ed UniCredit, sottoscritto a marzo 2023 ed emendato in data 20 settembre 2023 con modifiche non sostanziali, per un importo complessivo di 360 milioni di euro, della durata di tre anni e rimborso integrale a scadenza, prevede un tasso variabile indicizzato al tasso Euribor 3 mesi e con l'introduzione di meccanismi di *price adjustment* legati a parametri in materia di sostenibilità. Tale contratto di finanziamento richiede il rispetto del *covenant* finanziario dato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto e l'EBITDA inferiore a 4 volte, verificato su base annuale e semestrale e calcolato sui dati consolidati del Gruppo. Nel contratto di finanziamento sono inoltre incluse, secondo le prassi di mercato, clausole di *negative pledge*, *pari passu*, *cross-default* e *change of control*.

Con riferimento anche agli esercizi pregressi, la Capogruppo ha sempre rispettato i *covenant* previsti da ciascun finanziamento. Alla data del 31 dicembre 2024 sulla base delle grandezze economico patrimoniali espresse nel bilancio consolidato, si ritengono rispettati i *covenant* previsti dai contratti di finanziamento esistenti.

Rischio di tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie del Gruppo e sul livello degli oneri finanziari netti. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario lordo è espresso per circa il 61,2% a tassi fissi e per il restante a tassi variabili. Per il finanziamento a tasso variabile, come noto, il contesto macroeconomico di riferimento ha fatto registrare un ribasso dei tassi di mercato soprattutto nell'ultima parte dell'anno, con un impatto ancora non significativo a livello di oneri finanziari nel corso del 2024. L'attuale esposizione debitoria a tasso variabile ha una durata residua poco superiore a un anno. Considerando il *tenor* ridotto del finanziamento in argomento e l'attuale contesto macro-economico che, per quanto noto, lascia intravedere ulteriori prospettive di riduzione dei tassi di interesse, il rischio che variazioni in aumento dei tassi di interesse possano influire negativamente sul livello degli oneri finanziari netti rilevati a Conto Economico e sul valore dei *cash flows* futuri appare al momento meno probabile. Laddove nell'esercizio 2024 assumessimo una variazione di +/- 25bps dei tassi di interesse, l'effetto sul conto economico sarebbe stato pari a maggiori/minori oneri finanziari per circa 0,9 milioni di euro che, al netto dell'effetto fiscale, avrebbe influito sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto per circa +/- 0,6 milioni di euro.

Al fine di limitare i potenziali effetti avversi delle fluttuazioni dei tassi, il Gruppo adotta politiche finalizzate al contenimento nel tempo del costo della provvista limitando la volatilità dei risultati. Il Gruppo persegue tale obiettivo attraverso una sistematica attività di negoziazione con gli istituti di credito, scelti tra banche di primario *standing*, al fine di ottimizzare il costo medio del debito, nonché mediante la diversificazione strategica delle passività finanziarie per tipologia contrattuale, durata e condizioni di tasso (tasso variabile/tasso fisso). Per quanto attiene al finanziamento sottoscritto con la BEI ma non ancora utilizzato (*loan commitment*), l'esposizione al rischio tasso di interesse è mitigata anche dalla facoltà per il Gruppo di poter optare - per ciascuna *tranche* di utilizzo - per un tasso fisso o variabile. Nell'esercizio 2024, il costo medio dell'indebitamento bancario è stato pari a circa 4,06% (3,83% nell'esercizio precedente).

Allo stato attuale il Gruppo non detiene strumenti finanziari valutati in bilancio al *fair value* ed in quanto tali esposti a variazioni avverse a seguito di mutamenti nel livello di mercato dei tassi di interesse.

Ad oggi non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati per la gestione del rischio tasso di interesse.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni sfavorevoli nel livello corrente dei tassi di cambio deriva dall'operatività del Gruppo in valute diverse dall'euro e può determinare impatti negativi sui risultati economici e sul valore delle grandezze patrimoniali denominate in divisa estera. Nonostante il Gruppo operi principalmente sul mercato italiano, l'esposizione al rischio di cambio deriva essenzialmente dagli investimenti in divisa estera, il dollaro statunitense, in relazione all'acquisto della quota di partecipazione pari all'8.6% (10,35% post redemption) nel capitale sociale della società di diritto statunitense Aireon. Al fine di gestire l'esposizione al rischio di cambio, il

Brun

205

Guarino
Autore

Gruppo ha elaborato una *Policy*, le cui linee di indirizzo consentono l'utilizzo di differenti tipologie di strumenti, in particolare *swap* e *forward*, nonché opzioni su valute. Nell'ambito di tali politiche non sono tuttavia consentite attività con intento speculativo.

Per quanto attiene ai contratti sul mercato non regolamentato, al momento l'esposizione in divisa è sostanzialmente polverizzata non esponendo a significativi rischi di cambio. Alla data di chiusura del bilancio il Gruppo non ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari derivati.

Si segnala, infine, che il rischio derivante dalla conversione delle attività e passività di società controllate da ENAV che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura, salvo diversa valutazione specifica.

Rischi legati al Climate Change

Tutti gli eventuali impatti diretti per la Capogruppo legati agli effetti del *climate change* si traducono nel lungo termine in potenziali interruzioni/degradi nella fornitura dei servizi per danni alle infrastrutture o agli asset tecnologici e riduzione del flusso di traffico anche a causa della riduzione della capacità aeroportuale e, quindi, in potenziali mancati ricavi e/o aumenti dei costi operativi oltre ad eventuali perdite di valore.

Gli impatti dei fenomeni determinati dai cambiamenti climatici sugli stakeholder del traffico aereo sono stati identificati e studiati negli anni a livello internazionale. In particolare, il documento di Eurocontrol "*Climate change risks for European aviation*" identifica cinque principali tipologie di fenomeni meteorologici che potranno potenzialmente avere impatto sul mondo aeronautico: 1) precipitazioni, intendendo per tali pioggia, neve e grandine che a livello intenso possono richiedere maggiori distanze di separazione tra gli aeromobili e comportando quindi un impatto diretto sulla capacità aeroportuale. Inoltre, le infrastrutture aeroportuali, così come anche le apparecchiature elettroniche, possono essere esposte al rischio di inondazioni; 2) temperatura, il cui innalzamento può causare impatti sulle infrastrutture, con conseguente aggravio dei relativi costi energetici; 3) innalzamento del livello del mare ed esondazione di fiumi con un rischio concentrato sugli aeroporti ubicati nella fascia costiera; 4) vento, intendendo per tale cambiamenti in direzione ed intensità, che in ambito aeroportuale possono comportare impatti sulla sicurezza della condotta del volo. Ciò potrebbe comportare la necessità di modificare le procedure di volo e riprogettare lo spazio aereo; 5) eventi estremi quali temporali ed uragani che potrebbero avere impatti sul ritardo dei voli.

La Capogruppo ha condotto uno studio specialistico per valutare dettagliatamente gli effetti del cambiamento climatico nell'erogazione dei servizi di ENAV sul territorio nazionale ed in particolare negli aeroporti. Lo studio è stato realizzato al fine di valutare gli impatti del *climate change* su due distinti orizzonti temporali (2030 e 2050) e due diversi scenari climatici utilizzati dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*). Il primo scenario (SSP8.5), il più pessimistico, assume, entro il 2100, concentrazioni atmosferiche di CO₂ triplicate o quadruplicate (840/1120 ppm) rispetto ai livelli preindustriali (280 ppm).

Lo studio ha determinato quanto segue: (i) per le precipitazioni estreme è prevista nel lungo termine una progressiva intensificazione del fenomeno che dovrebbe interessare un numero crescente di aeroporti nel tempo, particolarmente gli aeroporti di Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Bolzano e Bari, partendo da una baseline (previsione a 5 anni) che vede gli aeroporti di Genova, Ronchi dei Legionari e Milano Malpensa quelli mediamente più impattati; (ii) per la temperatura si prevede un aumento di 1/1,5° nel medio periodo e di 2/2,5° nel lungo periodo, fenomeni che riguarderanno prevalentemente gli aeroporti di Lampedusa, Catania Fontanarossa, Roma Ciampino, Roma Urbe, Roma Fiumicino e Napoli che già nella baseline (5 anni) presentano le maggiori temperature massime, cui si aggiunge Bologna nel lungo termine (2050) che presenterà anche un aumento del numero di giorni con temperatura massima oltre i 43° C. L'innalzamento delle temperature può causare l'incremento dei costi energetici. Per quanto riguarda invece gli impatti sugli impianti tecnologici e quelli più propriamente aeronautici (impatti sulle prestazioni dei motori e sull'aerodinamica degli aeromobili, con potenziale impatto sulle procedure di volo e sull'impronta del rumore nelle aree che circondano gli aeroporti) i rischi si considerano accettabili e gestiti nel contesto delle tecnologie e delle procedure già oggi disponibili; per l'innalzamento del livello dei mari, si mantiene pressoché invariato il rischio di alluvione delle infrastrutture situate in zone costiere che riguarderebbe soprattutto le sedi aeroportuali di Cagliari e siti correlati, Venezia e Genova e i siti remoti VOR/DME di Chioggia e Radar di Ravenna; per il vento non sembrano sussistere criticità essendo le previsioni degli scenari orientati verso una diminuzione dell'intensità media dello stesso (conseguentemente la componente del vento al traverso dovrebbe proporzionalmente diminuire).

Bmw

giudizi relativi all'impugnativa di provvedimenti inerenti alla celebrazione di procedure di evidenza pubblica e l'aggiudicazione di gare; vi) a giudizi relativi all'accesso agli atti amministrativi inerenti procedure di gara; vii) a giudizi relativi all'impugnativa in materia di rumore aeroportuale ed in materia di ostacoli alla navigazione aerea.

Procedimenti penali

Risulta definito in secondo grado il procedimento penale instaurato a seguito della denuncia querela sporta dalla Capogruppo in relazione a illecita sottrazione di beni e materiali di ENAV in deposito presso magazzino di terzi. Nell'ambito del procedimento in questione la Società si è costituita parte civile nei confronti di amministratore di fatto della società di deposito per il reato di cui all'art. 646 Codice Penale ed, in primo grado, il Tribunale con sentenza del 16 febbraio 2015 ha dichiarato l'imputato colpevole tra l'altro del reato di cui all'art. 646 del Codice Penale e lo ha condannato, riconoscendo la continuazione con altri capi di imputazione allo stesso contestati, alla pena finale pari ad anni 6 e mesi 6 di reclusione ed Euro 3.000 di multa. Il Tribunale ha, altresì, disposto una provvisoria immediatamente esecutiva, pari a 1 milione di euro, in favore della Capogruppo, rinviando ad altra sede per la liquidazione del maggior danno subito da ENAV. Con riferimento ad uno solo dei capi di imputazione è stata emessa sentenza di non doversi procedere in ragione dell'intervenuta remissione della querela e relativa accettazione della stessa. Infine, in relazione ai residui capi di imputazione, l'imputato è stato assolto con la formula che "il fatto non sussiste". Il giudizio d'appello, successivamente incardinato, si è definito con sentenza di condanna dell'imputato e conferma delle statuizioni di primo grado per le parti civili. Risulta inoltre definito con condanna degli imputati il procedimento che attiene al proseguo delle indagini, già a suo tempo avviate dalla Procura della Repubblica di Roma, finalizzate ad accertare a quali soggetti sia stata ceduta la merce depositata presso i magazzini di terzi rispetto alla cui sottrazione, come sopra detto, ENAV ha in passato sporto denuncia-querela. Nell'ambito del predetto procedimento incardinato per molteplici reati contro il patrimonio, nonché per associazione a delinquere, nei confronti di diversi imputati, tra cui anche l'amministratore di fatto della società di deposito, la Società si è costituita parte civile all'udienza preliminare all'esito della quale è stato disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati. Il Tribunale, a definizione del giudizio, ha condannato gli imputati al risarcimento danni, in favore della Società, da liquidarsi in separata sede. A seguito dell'interposto gravame avverso la sentenza del Tribunale, in data 5 luglio 2024, la Corte di Appello di Roma ha con sentenza confermato le statuizioni civili disposte con la sentenza di primo grado.

In esito ad ordine di esibizione documentale del giudice ordinario in data 24 novembre 2016, la Società ha prodotto documentazione inerente taluni contratti riferiti alla società controllata Enav North Atlantic e per quanto consta, il procedimento risulta definitivamente archiviato.

In esito ad ordine di esibizione documentale, in data 13 giugno 2018, ENAV ha prodotto documentazione inerente selezione di personale avente rapporto di parentela con ex Amministratore Unico della Società per l'assunzione al ruolo di controllore del traffico aereo, procedimento che, per quanto consta, risulta archiviato. Risultano concluse le indagini con riferimento al procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Firenze afferente ad ipotizzato illecito in materia ambientale in relazione alla fornitura, da parte di soggetto terzo, di materiale utilizzato, tra l'altro, per l'esecuzione di talune opere civili relative anche all'appalto per l'ammodernamento dell'aeroporto di Pisa; nel contesto di tale appalto, affidato dalla committente Aeronautica Militare al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) Thales/Techno Sky, le opere civili sono state subappaltate da Techno Sky a società terza che, a sua volta, ha provveduto ad approvvigionare il materiale attenzionato rifornendosi da altra società, origine del pendente procedimento.

All'esito delle indagini della Procura di Pisa, a seguito della richiesta di rinvio a giudizio del Procuratore incaricato, risulta essere stato notificato il decreto di fissazione di udienza preliminare nei confronti di soggetti terzi che vede Techno Sky individuata tra le persone offese da reato. Il procedimento in questione vede contestati agli imputati i reati di associazione per delinquere, reati relativi al traffico di rifiuti e di inquinamento ambientale, reati contro la pubblica amministrazione e reati di truffa in danno dei diversi soggetti coinvolti. Al fine di richiedere il risarcimento dei danni, Techno Sky si è costituita parte civile alla prima udienza preliminare ed il procedimento è ancora pendente innanzi al GUP.

A seguito del sinistro occorso presso l'Aeroporto di Ciampino, quando un cittadino straniero si introduceva, in data 5 febbraio 2025, nei locali della Torre di ENAV, attuando una serie di gravi condotte illecite a danno di ENAV e della controllata Techno Sky, la Società ha provveduto a sporgere atto di denuncia querela.

430 Bos

40. Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento Emittenti CONSOB

I corrispettivi per l'esercizio 2024, riconosciuti alla società di revisione della Capogruppo EY S.p.A. e delle società controllate sono riepilogati, secondo quanto indicato dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB nella tabella che segue:

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	2024
ENAV		
Servizi di revisione contabile	EY S.p.A.	483
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	16
Altri servizi	EY S.p.A.	50
SOCIETA' CONTROLLATE		
Servizi di revisione contabile	EY S.p.A.	224
	Rete EY S.p.A.	12
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	0
Altri servizi	EY S.p.A.	0
Totale		785

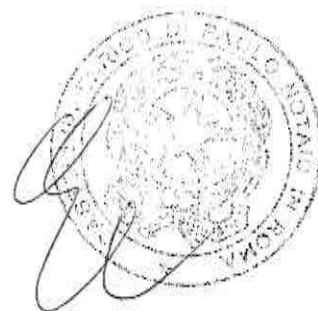
(migliaia di euro)

I servizi di attestazione resi da EY S.p.A. in favore della Capogruppo hanno riguardato la certificazione di progetti co-finanziati.

41. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio

Non sono intervenuti fatti di rilievo rilevanti successivamente al 31 dicembre 2024.

Alessandro Beni



Beni

209 *Enrico C...*

430/302.

**Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto
sul Bilancio Consolidato**

Bruni

Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo ENAV al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999

1. I sottoscritti Pasqualino Monti, in qualità di Amministratore Delegato, e Loredana Bottiglieri, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di ENAV S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Enav, e

l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2024.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

la valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da ENAV S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale;

dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

- 3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo ENAV al 31 dicembre 2024:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

- 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 31 marzo 2025

L'Amministratore Delegato

Pasqualino Monti

Bruno Monti
Giuseppe
Cattani

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Loredana Bottiglieri

Loredana Bottiglieri

430/309

**Relazione della Società di revisione
sul Bilancio Consolidato**

Bruni

430/305

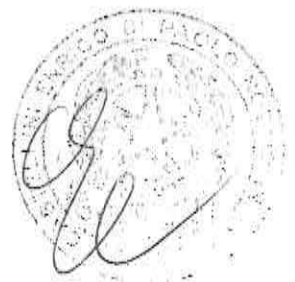


Shape the future
with confidence

Enav S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



Bru.

Enrico Carletti



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00137 Roma

tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

430/300

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Enav S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Enav (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Enav S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 17 - 20121 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00137 Roma
Capitale Sociale: Euro 2.725.000 i.v.
Iscritta alla S.R.L. del Registro delle Imprese, protetta CCIAA di Milano (n. 1154074) e
Codice Fiscale e numero di iscrizione: 09614800963 - numero R.E.A. di Milano n. 6151 - P.IVA 03094211093
Iscritta al Registro Persone Giuridiche n. 70945 - Pubblicato sulla G.U. (suppl. 1) - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Bruni



Shape the future
with confidence

430/308

Aspetti chiave

Risposte di revisione

Valutazione dell'avviamento

L'Avviamento al 31 dicembre 2024 ammonta a 93,5 milioni di euro, di cui 66,5 milioni di euro allocati alla *Cash Generating Unit* ("CGU") "Servizi di manutenzione" e 27,0 milioni di euro allocati alla CGU "Soluzioni software AIM".

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, espresso in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con particolare riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU desunti dai rispettivi Piani Industriali 2025-2029, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati utilizzati per la stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, riteniamo che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle assunzioni e alle stime utilizzate dalla direzione aziendale è riportata nella nota illustrativa "5. Uso di stime e giudizi del management" e l'informativa relativa alle modalità di esecuzione dei test di impairment è riportata nella nota "8. Attività immateriali".

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura applicata ai fini della valutazione del valore recuperabile dell'avviamento;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle CGU;
- l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU e la verifica della loro coerenza con le previsioni dei flussi di cassa futuri risultanti dai Piani industriali;
- la valutazione circa la capacità degli amministratori di formulare previsioni accurate mediante confronto tra i dati storici consuntivati e le precedenti previsioni;
- la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, i quali hanno eseguito un ricalcolo indipendente del valore recuperabile dell'avviamento ed hanno effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave che potrebbero determinare un effetto significativo sulla stima del valore recuperabile.

Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio in relazione all'aspetto chiave.

Misurazione del fair value della partecipazione nella Aireon Holdings LLC

Nella voce Partecipazioni in altre imprese è iscritta la partecipazione nella Aireon Holdings LLC, la quale a sua volta detiene integralmente la partecipazione nella Aireon LLC, per un importo pari a 54,6 milioni di euro rilevata al *fair value*. Gli amministratori hanno misurato tale partecipazione come strumento finanziario

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro, l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri elaborati dalla partecipata e la verifica della



Bruni
[Signature]
[Signature]



Shape the future
with confidence

430/308

con *fair value* di livello 3, in assenza di un prezzo quotato su un mercato attivo.

I processi e le modalità di rilevazione del *fair value* della partecipazione sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con particolare riferimento all'appropriato utilizzo delle previsioni dei flussi di cassa elaborati dalla direzione della partecipata nonché alla determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione applicato alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

In considerazione del giudizio richiesto nella stima del valore della partecipazione, riteniamo che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione della partecipazione nella Aireon Holdings LLC è riportata nella nota illustrativa "5. Uso di stime e giudizi del management" e l'informativa relativa alla misurazione del *fair value* della partecipazione è riportata nella nota "9. Partecipazioni in altre imprese".

determinazione del tasso di crescita di lungo periodo e del tasso di attualizzazione.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, al fine di verificare la metodologia utilizzata nel processo, l'accuratezza matematica del modello e la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dalla direzione aziendale per la misurazione del *fair value* della partecipazione.

Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio in relazione all'aspetto chiave.

Rilevazione e misurazione dei ricavi - *Balance*

I Ricavi da contratti con clienti al 31 dicembre 2024 ammontano a 999,8 milioni di euro, comprensivi della componente *Balance* pari a negativi 55,7 milioni di euro.

I ricavi legati all'erogazione dei servizi di rotta e ai servizi di terminale includono una rettifica positiva o negativa, imputata a fine esercizio, al fine di riflettere la performance effettiva del periodo. Tale rettifica, effettuata mediante il cosiddetto *Balance*, viene regolata attraverso specifici adeguamenti tariffari effettuati negli esercizi successivi a quello di competenza.

I processi e le modalità di misurazione di tale rettifica ai ricavi si basano su algoritmi di calcolo complessi ed assunzioni che, per loro natura, implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con particolare riferimento alla previsione dei tempi di realizzo e alla scelta del tasso di attualizzazione utilizzato.

In considerazione delle citate complessità che

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'esame e la comprensione della normativa applicabile;
- l'analisi della procedura di determinazione del *Balance*;
- la verifica del processo di attualizzazione applicato;
- la verifica della correttezza aritmetica dei calcoli effettuati dagli amministratori.

Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio con riferimento all'aspetto chiave.



Shape the future
with confidence

430/309

caratterizzano questa misurazione, riteniamo che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla modalità di misurazione e di contabilizzazione dei ricavi derivanti dal meccanismo del *Balance* è riportata nelle note illustrative "4. Principi contabili" e "5. Uso di stime e giudizi del management".

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Enav S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



*Giulio
Cavallotti*



Shape the future
with confidence

430/340

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.



Shape the future
with confidence

430/322

537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Enav S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Enav S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Enav S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Enav al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti



Shape the future
with confidence

430/312

- proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
• rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Enav al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Roma, 16 aprile 2025

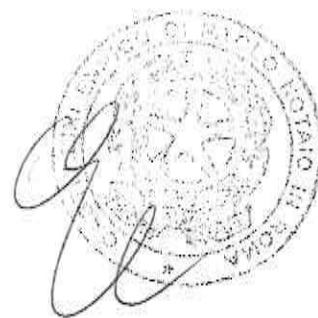
EY S.p.A.

Riccardo Rossi
(Revisore Legale)

Bauer
Giancarlo
Cattaneo

430/313

**BILANCIO DI ESERCIZIO DI ENAV S.p.A.
AL 31 DICEMBRE 2024**



Brami

*Giulio
Latorre*

430/314

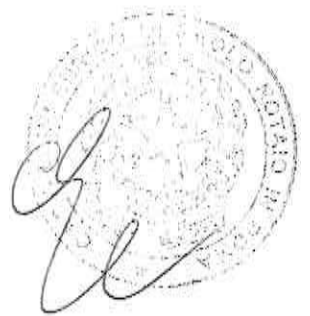
Bilancio di Esercizio di ENAV S.p.A. al 31 dicembre 2024

Prospetti di ENAV S.p.A.	214
Stato Patrimoniale	215
Conto Economico	217
Altre componenti di Conto Economico Complessivo	218
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	219
Rendiconto Finanziario	220
Note illustrative di ENAV S.p.A.	221
Informazioni generali	222
Forma e contenuto del Bilancio	222
Principi contabili	223
Uso di stime e giudizi del management	234
Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate dalla Società	236
Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale – finanziaria	238
Informazioni sulle voci di Conto Economico	255
Altre informazioni	264
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto sul Bilancio di Esercizio	276
Relazione del Collegio Sindacale	277
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di Esercizio	278

Bruni

430/3/5

PROSPETTI DI ENAV S.p.A.



Brami

*Ennio
Cattani*

214

Stato Patrimoniale

ATTIVITA'

(valori in euro)	Note	al 31.12.2024		al 31.12.2023	
			di cui con parti correlate (Nota 31)		di cui con parti correlate (Nota 31)
Attività non correnti					
Attività Materiali	6	819.503.359	0	832.807.936	0
Attività Immateriali	7	82.517.097	0	81.682.544	0
Partecipazioni	8	188.120.531	0	188.247.822	0
Attività finanziarie non correnti	9	7.183.379	7.183.379	3.198.114	3.198.114
Attività per imposte anticipate	10	15.363.181	0	16.686.912	0
Crediti tributari non correnti	11	0	0	12.990	0
Crediti Commerciali non correnti	12	385.454.419	0	526.841.074	0
Altre attività non correnti	15	0	0	0	0
Totale Attività non correnti		1.498.141.966		1.649.477.392	
Attività correnti					
Rimanenze	13	60.248.968	0	61.762.143	0
Crediti commerciali correnti	12	423.592.889	40.917.661	364.400.389	41.916.700
Crediti verso imprese del Gruppo	14	39.556.280	39.556.280	33.672.208	33.672.208
Attività finanziarie correnti	9	1.824.000	1.824.000	5.441.088	5.441.088
Crediti Tributari	11	2.671.525	0	1.210.145	0
Altre attività correnti	15	15.223.245	0	29.381.022	11.466.561
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	346.661.052	0	207.958.070	0
Totale Attività correnti		889.777.959		703.825.065	
Attività destinate alla dismissione	8	127.291	0	0	0
TOTALE ATTIVITA'		2.388.047.216		2.353.302.457	

Bur

120/3A

Stato Patrimoniale

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

(valori in euro)	Note	al 31.12.2024		al 31.12.2023	
		di cui con parti correlate (Nota 31)		di cui con parti correlate (Nota 31)	
Patrimonio Netto					
Capitale sociale	17	541.744.385	0	541.744.385	0
Riserve	17	482.946.263	0	476.145.200	0
Utili/(Perdite) portati a nuovo	17	26.059.756	0	48.740.792	0
Utile/(Perdita) dell'esercizio	17	118.190.918	0	107.197.485	0
Totale Patrimonio Netto		1.168.941.322		1.173.827.862	
Passività non correnti					
Fondi rischi e oneri	18	1.534.383	0	1.077.000	0
TFR e altri benefici ai dipendenti	19	27.309.120	0	29.356.793	0
Passività per imposte differite	10	3.168.583	0	2.971.443	0
Passività finanziarie non correnti	20	567.190.625	0	505.071.789	53.278
Debiti commerciali non correnti	21	29.725.136	0	18.698.606	0
Altre passività non correnti	22	136.791.746	0	140.304.738	0
Totale Passività non correnti		765.719.593		697.480.369	
Passività correnti					
Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	18	9.546.285	0	12.444.865	0
Debiti commerciali correnti	21	134.787.464	11.213.332	175.370.733	10.159.468
Debiti verso imprese del Gruppo	14	118.096.790	118.096.790	110.883.158	110.883.158
Debiti tributari e previdenziali	23	29.108.759	0	34.004.788	0
Passività finanziarie correnti	20	21.323.149	93.082	20.524.947	158.426
Altre passività correnti	22	140.523.854	61.338.773	128.765.735	59.267.320
Totale Passività correnti		453.386.301		481.994.226	
Totale Passività		1.219.105.894		1.179.474.595	
Totale Patrimonio Netto e Passività		2.388.047.216		2.353.302.457	

Bruni

216
Giovio
Cauter



430/318

Conto Economico

(valori in euro)	Note	2024	2023
		di cui con parti correlate (Nota 31)	di cui con parti correlate (Nota 31)
Ricavi			
Ricavi da attività operativa	24	1.020.638.344	962.091.924
Balance	24	(55.656.970)	(28.089.572)
<i>Totale ricavi da contratti con i clienti</i>		<i>964.981.374</i>	<i>934.002.352</i>
Altri ricavi operativi	25	56.338.787	56.355.799
Totale ricavi		1.021.320.161	990.358.151
Costi			
Costi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	26	(5.574.794)	(3.030.932)
Costi per servizi	26	(202.049.833)	(201.637.792)
Costo del personale	27	(515.334.292)	(497.426.002)
Costi per godimento beni di terzi	26	(963.776)	(879.927)
Altri costi operativi	26	(3.172.742)	(3.472.597)
Costi per lavori interni capitalizzati	28	12.171.858	10.348.520
Totale costi		(714.923.579)	(696.098.730)
Ammortamenti	6 e 7	(128.068.478)	(124.645.534)
(Svalutazioni)/Ripristini per riduzione di valore di crediti	12	(1.652.188)	(1.966.843)
(Svalutazioni)/Ripristini per partecipazioni	8	0	1.836.449
Accantonamenti	18	(1.584.734)	(7.942.134)
Risultato Operativo		175.091.182	161.541.359
Proventi e oneri finanziari			
Proventi finanziari	29	16.922.743	13.033.266
Oneri finanziari	29	(25.142.331)	(22.861.853)
Utile (perdita) su cambi	29	276.879	(508.690)
Totale proventi e oneri finanziari		(7.942.709)	(10.337.277)
Risultato prima delle imposte		167.148.473	151.204.082
Imposte dell'esercizio	30	(48.957.555)	(44.006.597)
Utile/(Perdita) dell'esercizio		118.190.918	107.197.485

Bruni

1.30/319

Altre componenti di Conto Economico Complessivo

(valori in euro)	Note	2024	2023
Utile/(Perdita) dell'esercizio	17	118.190.918	107.197.485
<i>Componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>			
- valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	9 e 17	0	(168.761)
- effetto fiscale della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	9 e 17	0	40.503
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>		0	(128.258)
<i>Componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>			
- utili/(perdite) attuariali su benefici ai dipendenti	17 e 19	380.569	(195.096)
- effetto fiscale degli utili/(perdite) attuariali su benefici ai dipendenti	10 e 17	43.048	46.823
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>		423.617	(148.273)
Totale Utile (Perdita) di Conto Economico complessivo		118.614.535	106.920.954



Bruni

218

Luca C...

430/320

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva FTA	Riserve diverse	Capitale Sociale e Riserve Riserva per utili/(perdite) attuar. per benefici al	Riserva Cash Flow Hedge	Totale riserve	Utili/(perdite) portati a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
(valori in euro)										
Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022	541.744.385	42.650.396	(3.044.940)	436.649.057	(5.421.473)	2.085.430	472.918.470	67.516.833	92.400.896	1.174.580.584
Destinazione del risultato di esercizio precedente	0	4.620.045	0	0	0	0	4.620.045	87.780.851	(92.400.896)	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0	0	0	0	(106.436.491)	0	(106.436.491)
(Acquisto)/assegnazione azioni proprie	0	0	0	(1.152.527)	0	0	(1.152.527)	0	0	(1.152.527)
Piano di incentivazione a lungo termine	0	0	0	35.743	0	0	35.743	(120.401)	0	(84.658)
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:										
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	0	0	(148.273)	(128.258)	(276.531)	0	0	(276.531)
- utile/(perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	107.197.485	107.197.485
Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023	541.744.385	47.270.441	(3.044.940)	435.532.273	(5.569.746)	1.957.172	476.145.200	48.740.792	107.197.485	1.173.827.862
Destinazione del risultato di esercizio precedente	0	5.359.874	0	0	0	0	5.359.874	101.837.611	(107.197.485)	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0	0	0	0	(124.455.480)	0	(124.455.480)
(Acquisto)/assegnazione azioni proprie	0	0	0	1.071.928	0	0	1.071.928	0	0	1.071.928
Piano di incentivazione a lungo termine	0	0	0	(54.356)	0	0	(54.356)	(63.167)	0	(117.523)
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:										
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	0	0	423.617		423.617	0	0	423.617
- utile/(perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	118.190.918	118.190.918
Patrimonio Netto al 31 dicembre 2024	541.744.385	52.630.315	(3.044.940)	436.549.845	(5.146.129)	1.957.172	482.946.263	26.059.756	118.190.918	1.168.941.822

Bui